

Settore IV

Assetto del territorio e
Trasporti

PROVINCIA



VERBANO CUSIO OSSOLA

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali

Via C.Colombo, 44 – 00147 ROMA

dgsalvanguardia.ambiente@pec.minambiente.it

Ministero dello sviluppo economico

Direzione generale per l'Energia nucleare e le
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica –
Divisione III – reti elettriche

Via Molise 2, 00187 ROMA

gab.dg@pec.mise.gov.it

gabinetto@pec.mise.gov.it

dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Regione Piemonte

Direzione Innovazione, Ricerca, Università e
Sviluppo Energetico

Settore Sviluppo sostenibile

Corso Regina Margherita, 174

10152 TORINO

competitivita@cert.regione.piemonte.it

e p.c.

Terna Italia S.p.A

Viale Galbani, 70 00156 Roma

srv.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Ai Sindaci

dei Comuni

della Provincia del Verbania Cusio Ossola

Verbania, 6 aprile 2017

Protocollo n. 7821

oggetto: **Interconnector Italia - Svizzera: All'Acqua – Pallanzeno – Baggio. Procedura di VIA
– Osservazioni ex art. 24 c. 4 del D.lgs 152/2006.**

Con riferimento alla documentazione progettuale integrativa trasmessa da TERNA con nota di accompagnamento prot. 7421 del 20/12/2016, a seguito della richiesta di chiarimenti ed integrazioni relativamente alla documentazione di VIA sollecitata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **con questa relazione la Provincia del Verbania Cusio Ossola invia le osservazioni** al progetto Interconnector Italia - Svizzera, quale documento di sintesi a livello territoriale.

Le parti coinvolte dal progetto si sono incontrate presso la sede provinciale di Verbania il giorno 31.03.2017.



In quella sede sono emerse posizioni ed opinioni riguardanti il progetto in esame e sono state raccolte le note di **osservazioni inviate da singoli comuni, parte integrante di questo documento.**

Si conferma a livello territoriale il pieno assenso alla “razionalizzazione della Rete AT nella Valle Formazza”, come prevista con documento già sottoscritto da Regione Piemonte e Terna il 28.5.2009.

Per il progetto **“Interconnector Italia – Svizzera”** si evidenziano invece ancora molte criticità riguardo alcune scelte e caratteristiche dell'intervento rispetto al già delicato equilibrio ambientale e paesaggistico del territorio.

Le integrazioni formulate da Terna non recepiscono tutte le soluzioni necessarie per superare le criticità evidenziate più volte in sede di osservazioni, su un ambito già fortemente attraversato da infrastrutture elettriche, contraddistinto da aree di elevato pregio ambientale che in questi ultimi anni sono fortemente interessate dallo sviluppo turistico. Sviluppo in un'area geografica che sta ricercando un'alternativa al proprio sviluppo socio-economico minato in passato dalla perdita dell'industrie di fondovalle.

Il nuovo elettrodotto 380 Kv che vorrebbe essere realizzato, si aggiungerebbe ad altri elettrodotti già esistenti sul territorio, ed utilizzerebbe l'ultimo corridoio libero presente, attraversando aree comprese fra Pallanzeno ed il passo San Giacomo, in alta Val Formazza, per un totale di 55 km. Interesserebbe aree non antropizzate fra cui la valli dell'Isorno, Agarina, Cravariola e Mattogno (aree vincolate a ZPS, Galassini e Rete Natura 2000).

Soprattutto per tali aree è necessario **ricercare soluzioni tecnologiche avanzate** mai prese in considerazione dal progetto di Terna ma già utilizzate in altri territori, ad esempio con la formazione di tunnel che salvaguarderebbero i tratti di maggior pregio paesaggistico ed ambientale.

Riguardo la centrale di conversione si ribadisce quanto detto da tempo, ovvero la necessità che non vengano interessate aree libere (soprattutto ad uso agricolo come quelle di Villadossola, Pallanzeno e Piedimulera) ma si individui un'area abbandonata o compromessa, o comunque già con vocazione industriale. Si sottolinea inoltre come la documentazione progettuale, molto schematica, ancora non consenta la comprensione del reale impatto sul contesto territoriale e paesaggistico.

La documentazione di progetto non offre ancora una sufficiente descrizione e le dinamiche conseguenti alla **viabilità di cantiere**, sia sulle strade di interesse provinciale ma soprattutto sulle piste di cantiere, quelle riguardanti le opere di difesa e di sostegno. Il tutto anche in considerazione del fatto che il progetto interessa aree con terrazzamenti (muri realizzati in pietra a secco con sistemi di canalizzazione e di relative reti di drenaggio), un sistema complesso di opere legato allo sviluppo di una civiltà rurale che risale anche al Medioevo e sottoposte a tutela e oggetto di riscoperta da parte delle comunità locali in chiave turistico, paesaggistico e di sviluppo di attività agricole.

Riprendendo quanto sopra citato riguardo la massiccia presenza di elettrodotti nella stretta valle ossolana, ricordiamo che il progetto prevede oltre alla costruzione di un nuovo elettrodotto 380 Kv anche la una nuova linea 220 Kv che si aggiungerà a quelle già presenti, sia a 220 Kv che a 132 Kv. Ci troveremo quindi ad avere anche più di tre linee su alcuni versanti. Convinti che l'impatto paesaggistico e le esternalità negative che



si presentano non debbano essere valutati solo in relazione alla singola proposta, ma auspicando una visione d'insieme, **si ritiene auspicabile il completo interrimento della linea 220 Kv tra la centrale di Verampio e quella di Pallanzeno**. La strada da utilizzare è la Strada Statale n. 33 del Sempione, che garantirebbe l'allontanamento dai centri urbani. Le caratteristiche tecniche sono uguali a quelle relative all'Interconnector Italia – Austria 220 Kv che prevedono più di 20 km in cavo interrato. E' auspicabile inoltre prendere in considerazione in favore della sostenibilità ambientale dell'opera prevedere **l'interrimento di alcune linee a 132 Kv o di bassa tensione presenti nei centri abitati**.

Infine desta molta preoccupazione l'attraversamento, **nel tratto compreso fra la centrale di conversione ed il comune di Belgirate** (ultimo della Provincia del VCO), della linea 380 Kv in corrente continua. Tale impianto comporterà la sostituzione dei tralicci con una tipologia molto più impattante che peggiorerà la qualità del paesaggio di un ambito territoriale che poggia sul turismo la propria economia. Chiediamo pertanto che nel tratto indicato, visto che l'impianto a corrente continua lo consente, avvenga **l'interrimento della linea 380 Kv**.

Come già evidenziato nelle osservazioni pervenute, la documentazione progettuale non contiene informazioni circa i temi di compensazione in favore delle varie **comunità di uso civico** presenti sul territorio.

Infine ma non ultimo sottolineiamo che **il progetto non ha preso minimamente in considerazione alcuna misura compensativa riferita all'impatto provocato sull'intero territorio provinciale** dal nuovo elettrodotto, e pertanto siamo a richiedere un tavolo concertativo con Terna sull'argomento.

In allegato trasmettiamo le seguenti osservazioni prodotte da:

1. Aree protette dell'Ossola *prot. 627 del 30.03.2017*;
2. Comune di Crevoladossola *prot. 3173 del 3.04.2017*;
3. Città di Domodossola *prot. 8499 del 3.04.2017*;
4. Città di Gravellona Toce *prot. 3504 del 3.04.2017*;
5. Comune di Maserà *prot. 445 del 20.02.2017*;
6. Comune di Pallanzeno lettera con allegata *Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 28.03.2017*;
7. Progetto Parco Nazionale del Locarnese con *lettera in data 1.04.2017*;
8. Comune di Piedimulera *prot. 1568 del 3.4.2017*;
9. Città di Villadossola *prot. 3030 del 30.03.2017*;
10. CIA –Agricoltori italiani con lettera del 5.04.2017.
11. Unione Montana Alta Ossola deliberazione di Giunta n. 39 del 4.04.2017
12. Sezione provinciale pescatori del Verbano Cusio Ossola con lettera prot. 74 del 31.03.2017

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
Stefano Costa

prot. prov. 7105 del 30/5/17



Aree protette
dell'Ossola

Spett.le
Provincia del V.C.O
Via dell'industria 25
28924 VERBANIA (VB)

Via PEC presidente@provincia.verbania.it

Prot. n. 627

Varzo, lì 30 marzo 2017

OGGETTO: Interconnector Italia – Svizzera di Terna spa – richiesta di opere di compensazione

Buongiorno,

con la presente, come da accordi intercorsi, sono a richiedere di inserire, nelle opere di compensazione per la realizzazione della linea ad alta tensione denominata "INTERCONNECTOR Italia - Svizzera", l'interramento delle seguenti linee insistenti su porzioni di territorio appartenente all'area protetta o ad aree SIC e ZPS contigue vincolate dalla rete "Natura 2000" aventi caratteristiche di elevato pregio ambientale e naturalistico:

- ENEL Distribuzione a media tensione da 15 Kv n. 4266 da cabina palo in località Forcoletta a fini al termine delle due diramazioni Devero località Alsono e Crampio - Codelago località diga (allegato 1).
- TERNA spa ad alta tensione 132 Kv n. 428 dal traliccio n. 14 in località Motto di Cologno fino alla centrale idroelettrica di Enel Produzione in località Alsono nella Piana del Devero (allegato 2).
- ENEL Distribuzione a media tensione da 15 Kv n. 4294 da cabina in località Ponte Campo al termine delle due diramazioni di Alpe Veglia e Lago d'Avino (allegato 3).

Si ribadisce che per l'area protetta tale interrimento risulta fondamentale sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico.

Con la preghiera di inoltrare la presente, a titolo di richiesta ufficiale dell'ente, quale nostra osservazione a completamento di quanto arriverà dall'intero territorio provinciale in tema di compensazioni, si resta in attesa di cortese riscontro e con l'occasione si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Prof. Paolo CROSA LENZ

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m. e i.)





Comune di Crevoladossola

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Prot. 3173

Crevoladossola, li 3 Aprile 2017

protocollo@cert.provincia.verbania.it

Alla

**Provincia del Verbano Cusio Ossola
28900 Verbania**

**Oggetto: RAZIONALIZZAZIONE RETE AT VALLE FORMAZZA ED
INTERCONNECTOR ITALIA - SVIZZERA - PROCEDURA DI VIA -
OSSERVAZIONI ART. 24 COMMA 4 D.LGS. 152/2006.**

Con questo documento il Comune di Crevoladossola comunica le osservazioni e richieste di mitigazione ambientale dell'opera in relazione ai tratti che interessano il territorio comunale. Queste osservazioni vengono inviate alla Provincia per redigere un documento unico e condiviso a livello territoriale.

Prima di concentrarsi sul tratto che interessa il Comune di Crevoladossola è quindi per noi doveroso esprimere profonda perplessità sul progetto nel suo insieme. Si andrà ad insistere su un territorio già fortemente attraversato da infrastrutture elettriche, diverse aree vergini saranno sottoposte ad antropizzazione anche in terre di alta montagna. La peculiarità di aree incontaminate è caratteristica non comune in tutto l'arco alpino e per questo motivo negli ultimi anni si è visto un forte sviluppo turistico. Anche il fondovalle sarà oggetto di forte impatto ambientale per la presenza della centrale di conversione caratterizzata da dimensioni sproporzionate rispetto alle caratteristiche del territorio. Crediamo che sia opportuna una modifica condivisa ma radicale del progetto: l'articolo 32 della legge n.99 del 2009 chiede a Terna di aumentare la capacità di trasmissione con l'estero per un totale di 2.500 MW, 700 dei quali nel tratto Italia-Svizzera. Un possibile compromesso, che garantisce un miglioramento delle interconnessioni delle reti tra Italia e Europa, è l'incremento della capacità di trasporto tra Italia e Svizzera di oltre 500 MW e non di 700 MW, potendo quindi realizzare una linea a 220 kV e non a 380 kV. Ciò permetterebbe la realizzazione di una rete interrata a 220 kV al pari di quanto si realizzerà nell'interconnessione Italia-Austria; nello stesso tempo si garantirebbe la potenza necessaria alle 24 aziende che hanno aderito al finanziamento dell'opera. A nostro parere è quindi indispensabile un profondo ripensamento del progetto, anche in considerazione di altre opere simili già autorizzate attraverso la frontiera Italia-Svizzera, quale Greenconnector (PCI 2.14; project n.174 nel Regional Investment Plan europeo).

Sulla base delle proposte pervenute ci troviamo però a produrre osservazioni in merito al progetto in essere ed alla documentazione attuale.

Il nostro Comune vedrà l'inserimento di una nuova linea a 220 kV che si aggiunge a quelle già presenti, sia a 220 kV che a 132 kV, quali la Crevola-Varzo e la Crevola-Domodossola. Con il nuovo intervento le linee insistenti sullo stesso versante diventerebbero quindi tre. Crediamo che



Comune di Crevoladossola

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L'impatto paesaggistico e le esternalità negative che si presentano non debbano essere valutate solo in relazione alla singola opera proposta, ma serva una visione di insieme su tutto il territorio. Occorre quindi ricordare la presenza di una centrale idroelettrica Enel posta nella frazione capoluogo, di diverse centraline idroelettriche private sparse sul territorio e di alcune cave che incidono a livello di impatto paesaggistico-ambientale.

È doveroso riconoscere che i tecnici di Terna si sono mostrati disponibili nel valutare diverse soluzioni, accettando anche la richiesta di modifica del tracciato della linea 132 kV esistente, consentendo un parziale miglioramento rispetto alla situazione attuale. Rimane però il fatto che è ancora in progetto la nuova linea 220 kV nel versante sopra l'abitato di Preglia e di numerose frazioni alte di Crevoladossola.

Per questo motivo, seppur riconoscendo e accettando il possibile miglioramento inerente la linea 132 kV esistente, non possiamo che **chiedere come prima soluzione che la nuova linea 220 kV sia posta in cavo interrato.**

L'osservazione non fa riferimento al solo territorio comunale ma **si richiede un completo interramento della linea 220 kV tra la centrale di Verampio e quella di Pallanzeno (si rimanda alle tavole depositate da Terna).** La strada da utilizzare è la **strada Statale-Superstrada SS 33 del Sempione**, consentendo quindi di tenersi lontani dai centri abitati. Le caratteristiche tecniche sono quelle relative all'Interconnector Italia-Austria 220 kV che prevedono più di 20 km in cavo interrato utilizzando una trincea di 70 cm.

Insieme alla nuova linea 220 kV **si richiede di interrare anche la linea esistente 132 kV**, andando a migliorare notevolmente la situazione attuale, seppur non compensando il danno paesaggistico ambientale della linea 380 kV prevista sul versante opposto della Valle.

Si richiede inoltre **l'interramento di tutte le linee in media tensione (15 kV)** che interessano tutto il territorio comunale nei diversi centri abitati.

L'Amministrazione si riserva di inviare nuove osservazioni entro i termini previsti.

Il Sindaco

Ing. Giorgio Ferroni

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'Art. 3 Comma 2 del D. Lgs n. 39/2003

Comune di Crevoladossola
Ufficio Segreteria
Marina Tel. 0324-239115 Fax 0324 239123
segreteria@comune.crevoladossola.vb.it

X:\SEGRETERIA\LETTERE\L_provincia_osserv_interconnector2017.doc



CITTÀ di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Area Pianificazione Territoriale-Ambiente-Attività produttive

Piazza Repubblica dell'Ossola n. 1 - 28845 Domodossola (VB)

Tel. 0324/492260 ☎ 0324/492267

Pec: protocollo@pec.comune.domodossola.vb.it

Prot. 8499

Data: 03/04/2017

Via pec

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA
dgsalvaguardia.ambiente@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e
l'Efficienza Energetica – Divisione III – Reti elettriche
Via Molise 2, 00187 ROMA,
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

REGIONE PIEMONTE

Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico
Sostenibile
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 TORINO
competitivita@cert.regione.piemonte.it

Alla c.a.

del Responsabile del Procedimento
e del Referente (Dr. Filippo Baretti)

e p.c.

Terna Rete Italia S.p.A.
Viale E. Galbani, 70 – 00156 Roma.
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Alla PROVINCIA DEL VCO
protocollo@cert.provincia.verbania.it

Oggetto: [ID_VIP:1897]

Procedura di VIA di competenza statale, inerente la razionalizzazione della rete AT
nella Val Formazza e Interconnector Italia-Svizzera. [EL-330]
OSSERVAZIONI ex art. 24 c. 4 del Dlgs 152/2006 e smi

Dall'esame della documentazione integrativa depositata in data 18/01/2017 registrata al Prot.
Gen. del Comune di Domodossola al n. 1288 ne consegue la necessità di effettuare le seguenti
osservazioni:

1. In merito alla vincolistica, nella documentazione progettuale non vi è nessun riferimento in merito alla presenza sulle aree oggetto di intervento del vincolo a **uso civico** anche come bene paesaggistico tutelato per Legge ex art. 142 comma 1 lett. h) del Dlgs 42/2004 e smi., ma soprattutto nulla viene detto in merito alle opere di compensazione e alle relative concessioni amministrative, in favore delle varie comunità di uso civico presenti sul territorio.
2. Pur accogliendo positivamente il recepimento del suggerimento di accoppiare su un'unica linea la Linea 220Kv (nuova) e la linea esistente detta "Morel" e l'interramento della Linea 130Kv Calice Pallanzeno, si osserva che l'interramento previsto sotto la viabilità pubblica attraversa i centri abitati. Si chiede di prevedere l'interramento della linea in prossimità del canale esistente dell'ENEL (in uscita dalla centrale di Calice). In merito all'accoppiamento della Linea c.d. Morel con la nuova Linea 220Kv, si osserva che l'elaborato RERX10004BIAM2207_PARTE_2.pdf non sembra aver recepito tale soluzione. Si confrontino pagina 542 con la pagina 477 del documento REAR10004BSA00337_03-Fotoinserimenti-SIA-Parte_2.pdf (versione 2014).
3. Si osserva, in generale, che nulla viene argomentato in merito a **compensazioni e mitigazione** degli impatti sul paesaggio delle infrastrutture in progetto. Ad esempio, eventuali opere di mascheramento delle stazioni elettriche.
4. Si osserva che nulla viene detto in merito alla compatibilità dell'opera con il Piano Paesaggistico Regionale riadattato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 Maggio 2015. In particolare, dalla data di adozione del PPR, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Dlgs 42/2004 e smi c.d. Codice dei beni culturali e del paesaggio, **interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano medesimo**.
Per quanto riguarda il territorio comunale di Domodossola, il PPR individua quali Beni paesaggistici di cui all'art. 134 le seguenti aree e immobili:
 1. **Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 136 c. 1 lett. c) e d) del Dlgs 42/2004 e smi**
 - Area dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 01/08/1985: zona in località Alpe Lusentino, Moncucco e Monte Calvario sita nei comuni di Domodossola, Villadossola, Montescheno, Bognanco (numero rif. regionale B057);
come individuata a pagina 611 del **Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte** e nella tavola P2 del PPR.
 2. **Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e smi**
 - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina
 - i parchi e le riserve nazionali o regionali
 - i territori coperti da foreste e da boschi
 - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civicicome individuati nella **Tavola P2** e nel **Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Seconda Parte** del PPR.
5. In considerazione del fatto che le opere in progetto interessano aree con **terrazzamenti** (muri realizzati in pietra a secco e di relative reti di drenaggio e scolo delle acque ad essi collegate) come già osservato precedentemente con nota prot. 13015/2014 del 11/7/2014 a cui si rinvia. Trattasi, di un sistema complesso di opere legato allo sviluppo di una civiltà rurale che ha utilizzato la coltura su terrazzamento (tecnica che vede la formazione di piccoli campi di terra riportata sostenuti da muri di pietra a secco per aumentare la superficie piana coltivabile in piano) quale sistema produttivo sin dal Medioevo. Seppur tali manufatti risultino in parte abbandonati, si chiede di specificare, se coinvolti dai lavori (ad esempio per l'apertura di piste di cantiere, per lo smantellamento della linea Morel ecc.), **che sarà prevista la dovuta attenzione e la tutela, ovvero nel caso di motivate necessità di manomissione, il ripristino con**

la stessa tecnica originale, muri di pietra a secco senza impiego di malte cementizie o leganti e dei canali di scolo delle acque meteoriche.

6. Inoltre, si osserva che nulla viene detto in merito all'attraversamento o meno con mezzi meccanici e strade di cantiere di **mulattiere**. Il sistema, non interamente cartografato, collega gli insediamenti ancora presenti sui versanti montuosi tra Villadossola e Domodossola (es. Anzuno, Maggianigo, Cisore, Monteossolano). Sono infrastrutture realizzate in pietra da cui si staccano i sentieri. Oggi sono percorsi anche da escursionisti.

Si chiede di precisare negli elaborati progettuali che eventuali e motivate manomissioni saranno seguite dal completo ripristino, secondo la tecnologia tradizionale senza uso di malte cementizie o leganti. E' evidente che il ripristino dovrà riguardare anche i manufatti relativi al reticolo per lo scolo e l'attraversamento delle acque.

Al riguardo, con riferimento ai RIPRISTINI, il documento RERX10004BIAM02223 non riporta alcun riferimento alle suddette opere (TERRAZZAMENTI E MULATTIERE) e al loro ripristino.

7. Relativamente alle **piste di cantiere, micro cantieri ecc.** negli elaborati grafici progettuali non sembrano presenti i tracciati e le aree occupate dagli stessi, nonché le **opere di difesa e di sostegno** citate nei documenti testuali. Si ritiene che le suddette opere accessorie debbano essere rappresentate graficamente sia ai fini delle valutazioni di cui ai punti 5 e 6 sia ai fini della tutela paesaggistica.

8. Considerati gli argomenti di valenza "ambientale", si osserva e si ribadisce, quanto già rilevato nel documento allegato alla nota di trasmissione prot. 27414 del 24/11/2016 da questa Amministrazione (sottoscritto con i Comuni di Beura Cardezza, Masera, Trontano, Villadossola, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Montecrestese) ovvero che:

- Per quanto riguarda la **nuova Stazione di Conversione**, la previsione di collocazione e le proposte alternative rappresentate confermano l'utilizzo di aree libere. Come già richiesto nella corrispondenza agli atti tra il 2014 e il 2015, si ribadisce la necessità di cercare aree già compromesse, o abbandonate o relative ad insediamenti industriali dismessi o in via di dismissione, evitando il consumo di ulteriore suolo. Si ritiene inaccettabile il prezzo "ambientale" di tale nuovo insediamento, così come proposto e configurato. Inoltre, la documentazione progettuale, molto schematica, non consente la comprensione del reale impatto sul contesto territoriale e paesaggistico.
- La **nuova Linea 380kV**, cosiddetta di interconnessione, non ha subito sensibili miglioramenti rispetto alle richieste e alle proposte dei Comuni nel corso della fase concertativa. Si ritiene inaccettabile il prezzo "ambientale" del passaggio della nuova Linea 380kV che si accentua e si rende maggiormente evidente nelle aree incontaminate, prive di altre infrastrutture, quali ad esempio il contesto in quota di Montecrestese. Alla luce di quanto detto si chiede che l'eventuale nuova linea venga prevista con tracciati in galleria (in cavo).
- **"Prezzo ambientale" e compensazioni.** Il territorio ossolano paga un prezzo sproporzionato al suo contesto geomorfologico, paesaggistico e socio economico. Pur accogliendo favorevolmente le cosiddette razionalizzazioni, o ottimizzazioni, dei tracciati delle linee esistenti proposte da Terna, le stesse non possono ritenersi adeguate a compensare gli impatti ambientali generati **dalla nuova linea 380kV e dalla contestuale realizzazione della Stazione di Conversione**. E' necessario uno sforzo maggiore, volto sia a soluzioni "in cavo", sia alla riduzione del consumo di suolo. Infine, se le soluzioni "in cavo" non sono tecnicamente realizzabili per l'esistenza di altre infrastrutture elettriche

che non ne consentono un ulteriore sviluppo, sorge l'effettivo e forte dubbio che la conformazione del territorio ossolano e il carico già presente non siano compatibili con il progetto Interconnector. Si osserva che le politiche di sostegno e sviluppo dell'economia turistica della Valle Ossola non possono impostarsi indipendentemente dalla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio alpino, a favore del quale da decenni Comuni, Comunità e poi Unioni Montane, Provincia (per es. per la formazione di oltre 220 Guide Escursionistiche Ambientali), Regione e la UE investono per favorire lo sviluppo di un'economia montana fondata sul turismo sostenibile.

Si ritiene utile precisare che le presenti osservazioni attengono in particolare al progetto Interconnector richiamato in oggetto e non al progetto denominato "Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza" per il quale si esprime, in generale, il favorevole accoglimento.

Il Dirigente dell'Area Pianificazione
Territoriale-Ambiente-Attività produttive
Arch. Paolo Tecchio
(firmato digitalmente
ai sensi del Dlgs 82/2005 e smi)

L'Assessore alla Pianificazione
Territoriale, Infrastrutture e Patrimonio,
Edilizia Privata e Verde Pubblico
Ing. Franco Falciola
(firmato digitalmente
ai sensi del Dlgs 82/2005 e smi)



CITTA' DI GRAVELLONA TOCE

Provincia del Verbano Cusio Ossola

P.zza Resistenza,10 – Tel. 0323/848386 – Fax 0323/864168 – C.F. 00332450030

Data: 03/04/2017

Prot. 3504

Spett. Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione
Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c. Spett. TERNA s.p.a.
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma

Alla c.a. Responsabile Unità Nord Ovest
Raffaele Fiorentino

raffaele.fiorentino@terna.it

e p.c. Spett. Provincia del VCO
Via Dell'industria. 25
28924 Verbania

protocollo@cert.provincia.verbania.it

**Oggetto: (ID_VIP: 1897) Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza e
"Interconnector Italia-Svizzera".**

Il territorio dell'Unione montana del Cusio Mottarone è interessato dal progetto Interconnector per quanto riguarda i territori di Gravello Toce, Baveno e Stresa.

Il progetto prevede che sul territorio di Gravello Toce sarà rimossa una linea attuale (in corrente alternata) e sarà installata la nuova linea Interconnector in corrente continua. La nuova linea sarà però caratterizzata da tralicci di altezza notevolmente superiore che saranno molto più visibili.

Va ricordato che il territorio di Gravello Toce è da anni interessato da un notevole numero di linee; tali linee in parte attraversano l'abitato e in parte arrivano e ripartono dalla centrale posta in corso Sempione nei cui dintorni la concentrazione di linee determina numerosi vincoli di servitù su molte aree. Vale la pena di ricordare che la presenza di tali linee è stato uno degli elementi che hanno fortemente condizionato la scelta localizzazione del nuovo ospedale unico del VCO; infatti era stata identificata proprio l'ampia superficie di proprietà comunale, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria e poco di più

dal quadrifoglio autostradale, come possibile sito per la costruzione del nuovo plesso ospedaliero ma la presenza di una intricata serie di cavi elettrici e tralicci hanno indotto i vertici ASL a sconsigliare tale scelta per i timori legati ai tempi di spostamento di tali linee che avrebbero rallentato l'iter per la nuova opera pubblica sanitaria. Molto probabilmente questa convinzione ha provocato l'esclusione di tale possibilità determinando per la città di Gravelona la perdita di una importante occasione di sviluppo virtuoso e per la Regione Piemonte, ente competente in materia sanitaria, l'accettazione di una localizzazione diversa sicuramente meno infrastrutturata e conseguentemente più costosa.

Alla luce di queste considerazioni, e preso atto dell'importanza indiscussa sul piano delle strategie nazionali in materia di connessione elettrica fra Italia ed Europa, il parere del Comune di Gravelona Toce si conferma favorevole come anticipato preliminarmente negli incontri precedenti, nell'ambito dei quali si è sempre rimandato alla successiva fase di valutazione (VIA) l'espressione puntuale delle proprie osservazioni che ne condizionano il favore, si sottopongono i seguenti punti:

- Si richiede di poter visionare, quando sarà disponibile, il progetto esecutivo per la rimozione della linea da dismettere e per la realizzazione della nuova da realizzare con particolare riferimento alle interferenze interessate (sia nei confronti dei privati sia nei confronti di proprietà pubbliche) al fine di dividerne i contenuti.
- Si richiede di procedere contestualmente "all'alleggerimento" del sovraffollamento di linee che interessano il territorio di Gravelona Toce con particolare riferimento alla zona che circonda la centrale di Corso Sempione dove l'interramento di alcune linee potrebbe facilitare futuri interventi di urbanizzazione attualmente scoraggiati da tale ingorgo di tralicci e cavi.

Riteniamo importante che tali richieste vengano riscontrate per mantenere inalterato quel clima di collaborazione che finora ha caratterizzato i nostri rapporti. Con rinnovata fiducia, unitamente ai miei più cordiali saluti.

Il Sindaco
f.to Dr. Giovanni Morandi

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MASERA
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Prot.n. 445

data 20/02/2017

Oggetto: Razionalizzazione Rete Alta Tensione nella Val Formazza e "Interconnector Italia - Svizzera",
Integrazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale - Art.23 D.Lgs. 152/2006 es.s.m.i.

Proponente : Società TERNA S.p.A. - sede Legale Viale Egidio Galvani, 70 - 00156 Roma

Riferimento : Deposito documentazione integrativa (in data 18/01/2017 e in data 3-10/1/2017)
Pubblicazione avviso in data 06/02/2017 (termine 60 gg.)

OSSERVAZIONE

Il fatto nuovo rispetto alle precedenti osservazioni, formulate nell'anno 2014, riguarda proprio l'aspetto paesaggistico ambientale; nel Maggio 2015 è infatti intervenuta l'adozione del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr - adottato con D.G.R. n.20-1442 del 18/05/2015) il quale pone come obiettivi *l'uso consapevole del territorio; il minor consumo di suolo agronaturale; la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche; la salvaguardia attiva dei paesaggi agrari*; obiettivi e previsioni che confluiscono in una disciplina prescrittiva immediatamente operativa, vincolante e sovraordinata agli altri strumenti di pianificazione e in una catalogazione puntuale dei beni paesaggistici, delle zone oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per legge, al fine di garantire un adeguato livello di tutela e individuare le azioni necessarie per la valorizzazione degli ambiti di interesse pubblico. A tal proposito il Piano è accompagnato da Linee Guida di supporto all'azione di pianificazione e progettazione dei soggetti pubblici e privati e per la tutela e valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio finalizzate, tra l'altro, a *preservare gli ambiti naturali e rurali*.

I principi ispiratori del Piano sono sintetizzati nel documento di presentazione che segue :



"...il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica...

"...il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli europei, al consolidamento dell'identità europea...

"...il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli graditi: qualità, nelle zone considerate educative, come in quelle della vita quotidiana..."

"...il paesaggio rappresenta un elemento chiave dell'identità individuale e sociale, ... la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo..."

(Dal Preambolo alla Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000)

Tutto il tracciato dell'Interconnector dal Confine di Stato sino a Masera e la quasi totalità del restante tratto sino a Pallanzeno ricade in territorio sottoposto a Vincolo di natura Paesaggistico - Ambientale; interferisce con beni ex DM 1/8/1985 sottoposti a dichiarazione di notevole interesse pubblico (Galassini) nei territori di Formazza e Montecrestese; interferisce con Siti di Interesse Comunitario S.I.C. e Zone Speciali di Conservazione e Z.S.C. (Alta Val Formazza e Greto Toce) e con Zone di Protezione Speciale (Z.P.S. Val Formazza e Fiume Toce); aree sottoposte a misure di conservazione al fine di mantenere uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie presenti; il tutto così come anche espressamente previsto dalla D.G.R. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i. (Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte). L'intertracciato nel tratto sopra descritto interferisce inoltre con aree tutelate per legge dal D.Lgs. 22/01/2004 n°42 es.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) : montagne a quota superiore a 1600 m.s.l.m. (art.142 lett.d) - territori coperti da boschi e foreste (art.142 lett.g) - fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (art. 142 lett. c) - territori contermini a laghi (art.142 lett.b) - zone gravate da usi civici (art.142 lett.h).

A quanto sopra si aggiunge che il Piano (Ppr) individua e definisce una serie di "componenti paesaggistiche" da sottoporre a particolare salvaguardia (Tav.P4) e tra queste si rileva che il tracciato interessato interferisce con: Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV1 e SV3) - Sistemi dei crinali montani principali e secondari - Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (m.i.15) - Percorsi panoramici - Viabilità storica - Immaginario parte

del tracciato in progetto ricade in "Ambiti e Unità di Paesaggio" definiti "Naturale Rurale Integro" e "Naturale Integro e Rilevante" (Tav.P3)

Come detto sopra, le prescrizioni definite dal Ppr sono sottoposte a misure di salvaguardia dalla data della sua adozione, avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2015 n.20-1442; la quale evidenzia da tale data non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni contenute negli articoli 3 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 23 - 26 - 33 e 39 delle Norme di Attuazione contenute nel Piano, nonché nelle "prescrizioni specifiche" per i beni catalogati; salvaguardie distinte tra : "Indirizzi" (previsioni orientamento e criteri per il governo del territorio e del paesaggio per i quali è riconosciuta *motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento*), "Direttive" (previsioni che devono essere *obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali*) e "Prescrizioni" (previsioni *cogenti e immediatamente prevalenti*); vincolanti e con immediata applicazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati e prevalenti su disposizione eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale territoriale e urbanistica) (rif. Art.2 N.A).

Procedendo alla verifica di conformità delle opere in progetto con le salvaguardie del Ppr ed in particolare con "Prescrizioni" contenute nei singoli articoli, si rileva quanto segue:

- Art.3 (Ruolo del Ppr e rapporti con i piani e i programmi territoriali) : si osserva che l'articolo è rivolto in particolare agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio; specifica che gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli, con riferimento alla tutela e valorizzazione del paesaggio, devono garantire la coerenza di tutte le azioni trasformatrice in progetto con quanto previsto dal Ppr, attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e delle attività connesse, evitando la dequalificazione del paesaggio modificandone in modo diffuso i connotati tradizionali.
- Art.13 - Aree di Montagna : tali aree ricomprendono crinali montani principali e secondari e i territori coperti da boschi. Le "prescrizioni" del suddetto articolo, per quanto riguarda gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, specificano che la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi vette e sistemi di crinali montani individuati nella Tavola P4; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. Nelle aree di montagna, nell'intorno di 50 metri per lato dai sistemi di crinali montani principali e secondari individuati nella Tavola P4, gli interventi relativi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica per i nuovi impianti, necessari per l'attraversamento trasversale del versante, sono consentiti nei punti a minore visibilità dall'intorno e qualora non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto, la soluzione progettuale dovrà risultare la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico.
- Art.14 - Sistema idrografico : nelle zone fluviali il Ppr persegue gli obiettivi di qualità paesaggistica limitando gli interventi trasformativi e favorendo il mantenimento degli ecosistemi più naturali, migliorando l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile, a cavallo, nonché la fruibilità degli spazi ricreativi
- Art.15 - Laghi e territori contermini : il Ppr riconosce e individua nelle Tavole P2 e P4 i laghi, gli specchi d'acqua ed i relativi territori contermini, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera b del Codice, quale componente strutturale da tutelare e valorizzare, in quanto espressione peculiare dei paesaggi regionali e risorsa idrica fondamentale ; nelle fasce contermini ai laghi prescrive la realizzazione di adeguate opere di mitigazione e di inserimento nell'assetto del contesto per tutte le opere edilizie e infrastrutturali, limitando al massimo i nuovi interventi, assicurando l'attenta localizzazione e la corretta contestualizzazione e mitigazione degli interventi sulle infrastrutture, gli impianti, le reti e le strutture per la produzione di energia e prescrivendo che nei territori contermini ai laghi, gli interventi di nuova costruzione devono essere realizzati secondo criteri progettuali di valorizzazione delle relazioni paesaggistiche del territorio interessato, che ne contraddistinguono la connotazione e l'identità.
- Art.16 - Territori coperti da foreste e da boschi : in tali territori il Ppr persegue, quale obiettivo, la valorizzazione del loro ruolo per la qualificazione del paesaggio, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica, la funzione turistico-ricreativa, la capacità di memoria storica e culturale. I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000, costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico e sono oggetto di tutela. Le "Prescrizioni" contenute nel suddetto articolo ribadiscono inoltre l'applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. 4/2009; si rileva, in proposito, che l'art.19 della suddetta L.R. specifica che sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.
- Art.18 - Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità : l'area oggetto di intervento ricade tra quelle così classificate dalle Tavv.P2 e P5 e risulta interferire con le Aree Protette ed i Siti della Rete Natura 2000 (S.I.C. - Z.S.C. - Z.P.S.) sopra indicati; in tali aree il Ppr persegue i seguenti obiettivi : conservazione della struttura, della funzione e della potenzialità evolutiva della biodiversità; mantenimento della diversità del paesaggio e dell'habitat, dell'insieme delle specie e dell'ecosistema e della loro integrità nel lungo periodo; conservazione, con particolare riferimento alle aree sensibili e agli habitat originari residui, delle componenti naturali, paesaggistiche, geomorfologiche, dotate di maggior naturalità e poco intaccate dalla pressione antropica; promozione della fruizione sociale sostenibile, della diffusione della cultura ambientale, della didattica e dei servizi di formazione e di informazione; difesa dei valori paesaggistici, antropologici e

storico-culturali, nonché delle tradizioni locali e dei luoghi devozionali e di culto associati ai valori naturali; tutela e valorizzazione degli elementi rurali tradizionali.

- Art.23 - Zone di interesse archeologico : in tali aree il Ppr ammette la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche o di interesse pubblico, purché sia dimostrata l'assoluta necessità o il preminente interesse per la popolazione residente e non siano localizzabili altrove.

- Art.33 - Luoghi ed elementi identitari : tra questi il Ppr elenca le "zone gravate da usi civici", rimandando al sito informatico della Regione la pubblicazione dell'elenco dei comuni ove sono presenti usi civici; in tali aree il Ppr assume come obiettivi prioritari: *la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare, la salvaguardia dell'identità storica e culturale, la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo e la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico e ambientale.* Le "Direttive" riportate nel suddetto articolo prevedono il mantenimento delle caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio, le "Prescrizioni" specificano che, nel caso sia verificata la sussistenza dell'interesse paesaggistico, si avvia la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio interessato.

Si ribadisce inoltre che parte delle aree interessate dagli interventi in progetto risultano, inoltre, individuate quale "di notevole interesse pubblico" ai sensi degli artt.136 e 157 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. così come rappresentati sulla Tav.P2 Beni Paesaggistici.

Come detto, le opere in progetto interferiscono inoltre con "Componenti Paesaggistiche" definite dal Ppr quali : Viabilità Storica; Percorsi panoramici; Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (Sv1 e Sv3) e Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (m.i.15). In proposito si rileva che, seppure non in salvaguardia, gli Artt. 22 (Viabilità storica e patrimonio ferroviario) - 30 (Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico) e 32 (Aree rurali di specifico interesse paesaggistico) prevedono espressamente *la salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità, con particolare attenzione al mantenimento di aperture visuali ampie, la riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (costruzioni edilizie e infrastrutturali) che possano incidere sulle bellezze e sui belvedere; la riqualificazione dei paesaggi alpini; la previsione per gli "interventi infrastrutturali" di interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.*

Al contempo, per le aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive l'Art.41 evidenzia quali fattori di criticità le infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti invitando alla massima possibile mitigazione.

L'Art. 42 -Rete di connessione paesaggistica riconosce nel sistema delle Aree Protette della Rete Natura 2000 (S.I.C. - Z.P.S. e Z.S.C.) gli elementi che concorrono alla definizione della rete ecologica regionale, per i quali perseguire gli obiettivi di assicurare un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche, ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente prescrivendo, anche in questo caso, azioni di mitigazione e compensazione, soprattutto nei casi di realizzazione di infrastrutture.

Tra gli obiettivi specifici di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio si indica la mitigazione e compensazione degli impatti provocati dagli attraversamenti montani di grandi infrastrutture, la razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione o almeno mitigazione degli impatti dei tracciati siti in luoghi sensibili (Rif. punti 1.8.5. e 2.5.3. All.A - Norme Attuazione Ppr).

OSSERVAZIONI e CRITICITÀ :

Sebbene la consultazione degli elaborati e la copiosa documentazione depositata (composta da n°2 DVD comprendenti ben 501 file) riferita al progetto nel suo complesso, per tutto il tracciato dal Confine con la Svizzera sino all'interland milanese, sia stata, ancora una volta, di complessa lettura e resa oltre modo complicata dall'organizzazione e dalla dimensione dei singoli file ; gli ulteriori elementi conoscitivi e valutativi intervenuti per tutti i Comuni dall'introduzione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (Ppr - adottato dalla Regione Piemonte in data 18/05/2015) e le modifiche apportate al progetto, rendono necessarie formulare osservazioni al fine di evidenziare che **il progetto, così come proposto, comporta significativi effetti negativi sull'ambiente.**

Di seguito si elencano i principali elementi di incompatibilità:

Il progetto "Interconnector Italia – Svizzera" così come proposto **non può essere ritenuto conforme** al Piano Paesaggistico Regionale (Ppr - adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2015 n.20-1442) ed alle salvaguardie in esso contenute; in particolare risulta in contrasto con gli artt.13 -15 - 16 - 23 e 33 delle Norme di Attuazione del suddetto Ppr in quanto il tracciato non transita nei punti a minore visibilità dall'intorno e non considera la possibilità di localizzazioni alternative di minor impatto, come invece espressamente prescritto dalla salvaguardie dell'art.13; e ancora : le "misure di mitigazione" indicate in progetto, di fatto non sono riferite ai siti di intervento e non sono previste le "compensazioni di tipo paesaggistico" prescritte dagli artt.13-15 e 16. Non è assolutamente dimostrato il "preminente interesse per la popolazione residente" prescritto dall'art.23.

Nello specifico, per quanto riguarda il Comune di Masera, si aggiunge che lo "Studio per la Valutazione di Incidenza", allegato al progetto, riporta i dati della Rete Ecologica della Regione Piemonte la quale definisce il territorio di Masera attraversato dal Nuovo Interconnector quale : "Alta connettività ecologica (FRAGM)" (rif. elaborato DEX10004BIAM02185_06b_2); "Core area", ovvero aree centrali ad elevato grado di naturalità già tutelate o da assoggettarsi a regime di protezione (rif. elaborato DEX10004BIAM02185_06c_02) e ancora : "alta biodisponibilità potenziale dei mammiferi (BIOMOD)" (rif. elaborato DEX10004BIAM02185_06a_2). Si aggiunge inoltre che il Piano Territoriale della Provincia del VCO (così come riportato

sull'elab.DERX10004BIAM02190_03_5) definisce le aree interessate dal nuovo Interconnector sul territorio di Masera quali : "Unità sensibili di tipo naturalistico ed ecosistemico " e "corridoi ecologici fluviali primari ". Definizioni e vincoli normativi che, si ritiene, debbano comportare un maggiore sforzo progettuale al fine di minimizzare l'impatto della nuova opera sul territorio.

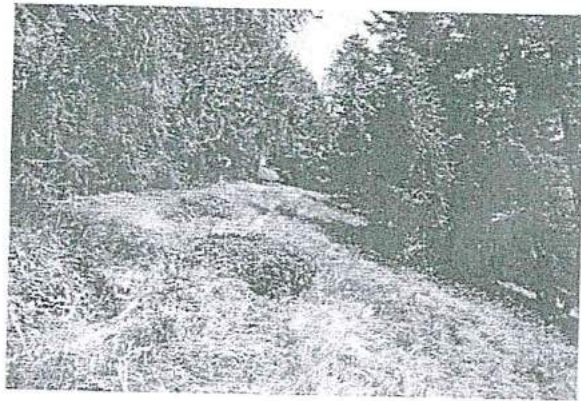
Non pare accettabile considerare quale "misura di compensazione" la diminuzione delle superfici asservite, dovute dalla demolizione dell'elettrodotto esistente ; diminuzione che contribuisce, solo in maniera fittizia, a compensare il consumo del suolo dovuto dalle opere del nuovo elettrodotto; soprattutto per il fatto che le prime ricadono in territori urbanizzati, mentre le nuove opere sono previste in aree attualmente completamente integre e meritevoli di protezione.

- Spesso viene citata la forte criticità, rilevata a scala regionale, dovuta dalla perdita del suolo causata dalle esigenze dell'uomo, con la sottrazione di aree a valenza paesaggistica, storica e naturale; a tal proposito si ritiene che l'elettrodotto in progetto contribuisca in maniera evidente al perpetrare di detta sottrazione **senza di fatto alcuna compensazione.**

- Si osserva che anche l'art.19 della L.R.4/09, nei casi di trasformazione di superfici boscate, specifica che *sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.* Si ritiene pertanto che l'opera in progetto non sia conforme anche rispetto ai dettami della suddetta L.R.

Circa l'impatto ambientale della nuova opera si è già detto al paragrafo precedente, si ribadisce che al territorio ossolano è rimasta ormai solo la valenza turistica legata alla montagna; non pare accettabile la pesante ed irreversibile manomissione delle poche aree integre rimaste. Si valuti, ad esempio, quanti tracciati escursionistici recuperati negli ultimi anni e ben frequentati proprio per l'elevata panoramicità, saranno compromessi dall'evidente impatto della nuova opera. Per quanto riguarda il solo territorio di Masera, ci si riferisce, ad esempio, all'impatto della nuova linea aerea e dei relativi sostegni (così come rappresentata nei punti indicati nelle schede monografiche P54 – P55 e P56) visibili dalle principali arterie stradali e ferroviarie che percorrono la vallata ossolana, dalle quali risulterà ben evidente il nuovo tracciato proprio nello "sky-line" con i sostegni che svettano oltre la linea della montagna (es. punto P56 – Masera – vicinanze Fiume Toce e superstrada). Impatto reso ancora più evidente dai tagli della vegetazione sotto le nuove linee.

Molto rappresentativa in proposito è la foto dell'area del sostegno n°103 (Elaborato Indagini Geognostiche preliminari – RERX10004BIA2203) dalla quale emerge chiaramente che la nuova opera interferisce in maniera pesante, prevedendo addirittura un sostegno, esattamente nel punto ove transita il tracciato della storica "Via degli Spalloni", sentiero transfrontaliero per il quale è in corso il recupero e la sistemazione (Rif. PSR Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013).



Area del sostegno

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione: si rileva che tra le misure mitigative (che hanno contribuito ad abbassare il punteggio della soglia di impatto) vi è la **corretta scelta del tracciato** ; a tal proposito si ribadisce quanto osservato circa l'impatto ambientale e si ritiene che dette valutazioni non possano essere "autocertificate". Ulteriore misura di mitigazione indicata è la **scelta delle aree di cantiere** in proposito si evidenzia che alcune aree individuate (es. cantiere Montecrestese) risultano attualmente allo stato naturale; non si è invece valutata la possibilità di riutilizzare aree dismesse con riconversioni che dimostrino l'effettiva volontà di ridurre al minimo il consumo del suolo. Stesso discorso ma di peso ben più rilevante è la, già più volte contestata, scelta di compromettere la vasta area attualmente allo stato naturale dove è prevista la nuova stazione di Pallanzeno/Villadossola, in luogo della possibile riconversione di siti dismessi.

Il documento "Quadro di riferimento programmatico" (elab.Codice RERX10004BIAM2206) indica espressamente : "Come di vinca dall'analisi puntuale effettuata ...le opere intercettano aree di pregio paesaggistico e aree soggette a vincoli di legge. Per tali aree è evidente una incompatibilità intrinseca delle opere nei confronti di aree con esplicite prescrizioni di salvaguardia e tutela." Non pare pertanto sufficiente ed accettabile la conclusione contenuta nel medesimo documento : "il progetto proposto risulta sostanzialmente compatibile con le strategie e gli obiettivi del Ppr per quanto riguarda la "Promozione di un sistema energetico

efficiente" inteso come razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione o mitigazione degli impatti. Si legge inoltre che ... Per quanto riguarda il tratto del Nuovo Interconnector esso risulta essere un intervento consequenziale del progetto già presentato relativo alla "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza che ridurrà, grazie ad un riassetto della rete le limitazioni all'import dalla Svizzera di energia elettrica"; a prescindere che detti impegni parrebbero già presi in precedenza; non pare né condivisibile, né "autocertificabile" detta conformità che dovrà invece essere attentamente verificata dall'Autorità competente in considerazione anche di tutti gli aspetti negativi sopra rappresentati.

Si ritiene inoltre di porre all'attenzione dell'Autorità competente, alcuni altri aspetti sui quali si ritiene debbano essere condotte valutazioni approfondite :

- **Salute pubblica** : si legge che all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale o altro uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore; si rileva in proposito che, per quanto riguarda il tracciato della linea prevista sul territorio comunale di Masera, all'interno della fascia individuata in cartografia, vi è la presenza di una serie di fabbricati con potenzialità di recupero ai fini di residenza temporanea (località Scandolera - Vasigone e Gerbido), facoltà attualmente consentita dal vigente Piano Regolatore Comunale; si rileva inoltre, che le schede "Calcoli C.E.M." (Campi Elettrici e Magnetici) si riferiscono unicamente ai fabbricati attualmente utilizzati e non anche a quelli con potenzialità di recupero che ricadono all'interno della Fascia "disturbata" (DPA) dall'effetto della nuova linea. Seppure si prende atto della non obbligatorietà del procedimento di "Valutazione di Impatto Sanitario - VIS", si ritiene che il progetto e la scelta dei tracciati debbano tenere in giusta considerazione non solo lo stato dei luoghi ma anche le potenzialità future del territorio e, soprattutto, il benessere di chi vi risiede.

- **Analisi dei dissesti** : si osserva ad esempio che, per quanto riguarda il territorio di Masera, un sostegno (n°110) ricade in prossimità di area cartografata quale Frana Attiva (Fa); in proposito si ritiene di evidenziare la particolare criticità della zona chiedendo di verificare con assoluta certezza che l'esecuzione degli interventi e degli scavi non possa comportare l'attivazione di movimenti delle zone instabili a valle che possano innescare eventuali smottamenti. In proposito si invita a valutare che i siti individuati per le verifiche (condotte a campione) in progetto non riguardano le porzioni di territorio più critiche, bensì riguardano aree sostanzialmente stabili (sostegni nn°106 e 107).

Uso Civico: si ribadisce che la porzione di area relativa al nuovo elettrodotto corrispondente con la proprietà comunale (particelle F.2 m.1-8-9-10-13-14 - F.13 m.51-52 - F.25 m.207-212 - F.26 m.1-10-11 - F.35 m.1 - F.36 m.137-147 corrispondenti con le particelle numero 9815-9816-9818-9819 della Mappa Rabbini) risulta compresa tra le aree assoggettate ad Uso Civico (pascolo e legnatico), accertate con Decreto del 18 Dicembre 1934 e/o individuate con successivi provvedimenti; tuttavia detto aspetto non risulta affrontato in progetto, anche per quanto riguarda il vincolo paesaggistico ambientale che implicitamente grava sull'area in aggiunta ai vincoli individuati. Non paiono sicuramente soddisfacenti ed accettabili le controdeduzioni di Terna circa la "mancanza di informazioni" e circa la "compatibilità delle opere in progetto con la fruizione degli usi civici". Ci chiediamo se una simile affermazione formulata da un'Amministrazione Comunale o da un privato cittadino, sarebbe ritenuta accettabile dalla Regione Piemonte...

A margine della presente, ed a titolo collaborativo si evidenziano inoltre una serie di imprecisioni ed incongruenze rilevabili dall'esame della documentazione progettuale specificatamente per quanto riguarda il Comune di Masera; ed esempio il riferimento al Comune di "Mesero" anziché Masera nell'indicazione dei Piani Regolatori Comunali (Quadro di riferimento programmatico RERX10004BIAM2206) e l'incompleta (e, ci auguriamo, involontaria) rappresentazione dei riferimenti alle Norme di Attuazione, laddove si verifica la compatibilità dell'intervento con gli art.3.1.2.(Aree per Impianti Urbani) e 3.5.1.(Terreni ad Elevata Produttività) riferiti ad aree di fondovalle, diverse da quelle interessate dal nuovo elettrodotto, queste invece correttamente rappresentate sull'estratto cartografico del PRG : Aree a Bosco di Alto Fusto (E3 - Art.3.5.4.) e Aree a Pascolo (E4 - Art.3.5.2.); così come non è corretta l'affermazione contenuta nel medesimo paragrafo : "le opere oggetto del presente studio, da effettuarsi nel Comune di Mesero (leggasi Masera) riguardano esclusivamente opere di demolizione delle linee esistenti (affermazione che non considera la realizzazione del nuovo elettrodotto per 4,5 Km sul territorio comunale) ...le aree interessate sono normate dall'art.3.5.1. - E1 Terreni ad elevata produttività (affermazione non corretta - vedi sopra) e ancora : la dismissione delle linee e il ripristino delle aree interessate dagli elettrodotti obsoleti è da ritenersi sempre compatibile con le prescrizioni del piano (affermazione corretta ma che non considera affatto la componente più rilevante ed impattante del progetto ovvero il nuovo elettrodotto Interconnector che percorre il territorio del Comune di Masera sulle pendici montane in area assolutamente integra).

Si osserva ancora che la "Relazione Geologico/Geomorfologica in corrispondenza delle aree in dissesto" (documento RERX10004BIAM2204) indaga il sito di n°2 sostegni (n°106 e n°107) concludendo che *L'opera risulta compatibile con l'assetto idrogeologico e geodinamico dell'area*. In proposito si ribadisce che i siti presi a campione siano quelli con migliore giacitura e che le verifiche non sono state invece condotte, ad esempio, per il sostegno n°110 che risulta gravitare in prossimità di frana storica di notevoli dimensioni censita anche dalla Banca Dati Regionale, quale Frana di Travello.

Dette incongruenze, che vogliamo pensare siano "in buona fede", dimostrano comunque sia il mancato confronto con i singoli Comuni interessati che la "frettolosità" nell'autocertificare la conformità del progetto.

Altre incongruenze, di cui alcune addirittura eclatanti, sono ad esempio la classificazione di "Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti - 2.4.3." in corrispondenza della Frana di Travello... o le "spiagge, dune e sabbie - 3.3.1." nel fondovalle coltivato a prato pascolo... (Riff. Studio per la valutazione di incidenza - Carta di uso del suolo - DERX10004BIAM02185_02_2 e Carta di uso del suolo BIOSFERA - DERX10004BIAM02190_01_2).

CONCLUSIONI :

Detto quanto sopra circa la mancata conformità delle opere in progetto con il Piano Paesaggistico Regionale e con i vincoli Paesaggistico-Ambientali che interessano il tracciato della nuova opera; consapevoli tuttavia dell'importanza dell'intervento; ritenendo che l' "alternativa zero" non sia l'unica soluzione percorribile; si ritiene, a titolo collaborativo, di formulare una serie di proposte motivate al fine di rendere compatibile l'intervento con il territorio e con i vincoli che su esso gravano:

1. Il documento di Terna Group, pubblicato a seguito dell'incontro pubblico svoltosi in data 18/12/2015 relativo alla Stazione di Settimo Milanese dell'elettrodotto in argomento, indica che *la scelta di convertire la corrente da alternata a continua, permette l'azzeramento del campo magnetico variabile nel tempo. Inoltre non è previsto consumo di suolo perché il progetto sfrutta lo stesso corridoio energetico della linea esistente.* Partendo da detta affermazione ci si permette di suggerire di applicare detta possibilità all'intero tracciato, prevedendo di realizzare la stazione di conversione non più nel fondovalle bensì immediatamente a ridosso del Confine di Stato (opera da realizzare in caverna in modo tale da annullarne l'impatto) e da qui scendere utilizzando gli elettrodotti esistenti, dismettendo le linee più prossime agli abitati.
2. In alternativa, prendendo spunto da quanto realizzato da Terna in altre zone di Italia (Interconnessione Italia Francia) ed in particolare dall'intervento consistente in un tratto di 190 Km di cavo interrato a corrente continua e ad altissima tensione (definito dalla medesima Terna quale innovativo e più lungo elettrodotto interrato al mondo); considerato che le caratteristiche paesaggistiche ed orografiche della zona tra il Torinese e la Francia non siano diverse da quelle della Valle dell'Ossola e del Lago Maggiore, si suggerisce di procedere analogamente prevedendo anche per il collegamento con la Svizzera un progetto altrettanto innovativo e rispettoso del territorio, realizzando in interrato almeno il tratto che interferisce con le zone di valore paesaggistico-ambientale.

Fiduciosi che il presente contributo venga tenuto in debita considerazione e comunicando sin d'ora la disponibilità a partecipare ad eventuali contraddittori previsti dal procedimento; con l'occasione ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Il Sindaco

Morino Luigi Bianchi



Il Tecnico Comunale

M. T. ...

**COMUNE DI PALLANZENO
PROVINCIA DEL V.C.O.**

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Innovazione, Ricerca, Università e
Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 TORINO
c.a. Responsabile del Procedimento e del
Referente Dr. Filippo Baretti
competitività@cert.regione.piemonte.it

AL MINISTRO DELL'AMBIENTE

ROMA
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

AL MINISTRO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO

ROMA
gab.dg@pec.mise.gov.it
gabinetto@pec.mise.gov.it

e p.c. Spett.le
Provincia del VCO
VERBANIA
protocollo@cert.provincia.verbania.it
Spett.le Terna Rete Italia S.p.A.

Dr.ssa Sara santagostino
Sindaco del Comune di
Settimo Milanese
protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it
Spett.le
Comune di Domodossola
protocollo@pec.comune.domodossola.it

Spett.le
Comune di Formazza
formazza@postemailcertificata.it
Spett.le
Comune di Premia
comune.premia.vb@legalmail.it

Spett.le
Comune di Baceno
baceno@pec.it

Spett.le
Comune di Crodo
comune.crodo.v.@cert.legamail.it

Spett.le
Comune di Crevoladossola

crevoladossola@pec.it

Spett.le
Comune di Masera
municipio@pec.comune.masera.vb.it

Spett.le
Comune di Montecrestese
montecrestese@pcert.it

Spett.le
Comune di Trontano
trontano@cert.ruparpiemonte.it

Spett.le
Comune di Beura Cardezza
tributi.beuracardezza@anutel.it

Spett.le
Comune di Villadossola
comunediwilladossola@postecert.it

Spett.le
Comune di Piedimulera
piedimulera@postemailcertificata.it

Spett.le
Comune di Vogogna
comune.vogogna@legalmail.it

Spett.le
Comune di Pieve Vergonte
pievevergonte@pec.it

Spett.le
Salviamo il Paesaggio Valdossola

salviamoilpaesaggiovaldossola@yahoo.it

Oggetto: Procedura di VIA di competenza statale inerente la razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza e "Interconnector" 380 kV Svizzera - Italia "All'Acqua-Pallanzeno-Baggio".
Osservazioni alle integrazioni presentate da Terna Rete Italia S.p.A.

In relazione all'oggetto, presa visione della documentazione integrativa predisposta dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (ns. prot. n.... del....) in ottemperanza alle richieste di chiarimenti ed integrazioni da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riferimento alla proposta di realizzazione di una nuova stazione di conversione elettrica a cavallo dei territori comunali di Pallanzeno e Villadossola, si rinnova la totale contrarietà di codesta amministrazione al progetto, evidenziando le seguenti critiche/osservazioni (distinte per elaborati considerati):

1 - Studio delle alternative alla centrale di Pallanzeno

In risposta alla richiesta di integrazione della Commissione ministeriale VIA/VAS di verificare l'esistenza di alternative localizzative alla centrale di conversione presso Pallanzeno ("soluzione di progetto"), è stato presentato un elaborato denominato "Studio delle alternative alla centrale di Pallanzeno" (cod.: RERX10004BIAM02192).

In tale scritto vengono messe a confronto con la soluzione di progetto altri due siti: uno nell'area industriale del Comune di Vogogna, nei pressi dello svincolo della S.S. n.33 (denominata: "TT1 - Alternativa A Vogogna") e una in Comune di Piedimulera (denominata: "TT1 - Alternativa B Piedimulera-soluzione 1"), in corrispondenza dei terreni in passato individuati per la costruzione del nuovo ospedale unico dell'Asl VCO.

Per le tre situazioni vengono presi in esame una serie di elementi di carattere territoriale, ambientale, tecnico-gestionale, valutati attraverso degli indicatori cui è stato attribuito un "peso" per poi da questi arrivare ad un indice sintetico che individui la soluzione più accettabile dal punto di vista ambientale.

A riguardo si osserva che:

- "caratterizzazione urbanistica ed antropica" (capitolo 3.1 dello studio):
 - Nel P.R.G. vigente, la destinazione d'uso dei terreni in Comune di Pallanzeno ove, è proposta la costruzione della centrale di conversione, è: *"aree agricole, florovivaistiche, agro-pastorali e boschive"* (art. 33 N.T.A.), nelle quali sono comunque esclusi gli impianti produttivi industriali (cfr. art. 1, punto 29 delle N.T.A.) e non è prevista la realizzazione di impianti tecnici di pubblica utilità.
 - Non corrisponde al vero che l'alternativa di progetto si colloca a più di 500 metri da aree residenziali; nel caso di Pallanzeno i fabbricati abitativi più vicini sono a meno di 450 metri; a non più di 300 metri a sud sono poi presenti gli impianti sportivi comunali (cfr. figura 1 su base C.T.R. scala 1:10.000).

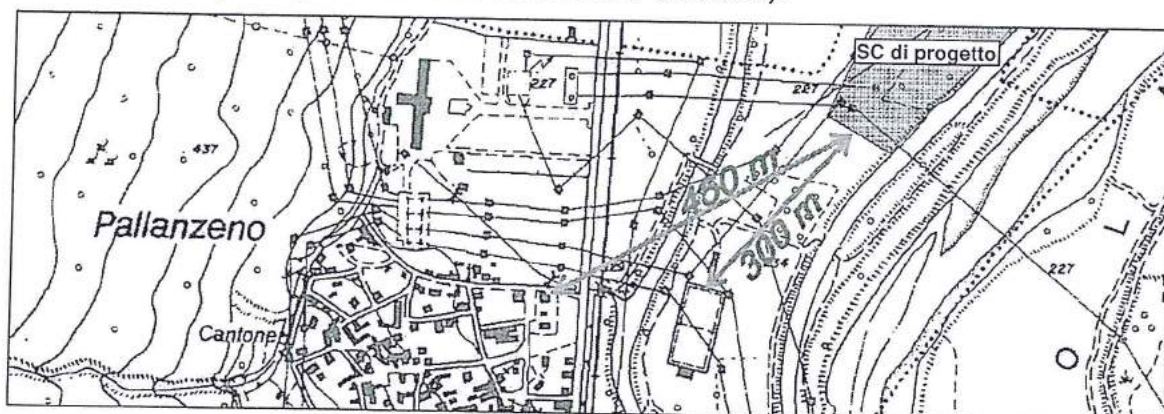


Figura 1

▪ Caratterizzazione naturale e paesaggistica (capitolo 3.2 dello studio):

- L'area di Pallanzeno (così come la contigua area di Villadossola), si colloca in fascia B del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Po (PAI); nel recente Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), approvato dalla Regione Piemonte con DGR n.8-2588 del 14.12.2015, la stessa area proposta per la costruzione della centrale di conversione, è posta in area "P2", ossia "aree interessate da alluvioni poco frequenti", comunque soggette, ai sensi dell'art. 58 della Deliberazione n.5/2015 dell'Autorità di Bacino, alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B del PAI, nelle quali sono vietati: "gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento della capacità di invaso in area idraulicamente equivalente" (cfr.art. 30, punto 2, comma a) delle NTA del PAI).

Ci pare evidente che l'eventuale costruzione della centrale attraverso una estesa riquotatura dell'area non rispetterebbe tale criterio.

- Per quanto riguarda la fattibilità geologica, si evidenzia innanzitutto che non è corretto quanto riportato al capitolo 3.2.3. dello studio in parola, in quanto in Regione Piemonte gli studi geologici a corredo dei PRGC non contemplano una distinzione dei territori comunali in 4 "gradi di fattibilità geologica", bensì in classi di "pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica" secondo i disposti della Circ. PGR 7/LAP/1996 e s.m.i..

Nel caso dell'area in Comune di Pallanzeno, la stessa è per buona parte ascritta alla classe III (terza), riguardante «Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, questi ultimi derivanti dalle urbanizzazioni dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate...».

- Rispetto alla presenza di vincoli paesaggistici e di altri vincoli amministrativi (capitolo 3.2.5) lo studio indica come l'area di Pallanzeno sia solo "limitatamente gravata dal vincolo dei 150 m del Fiume Toce" e "si rileva inoltre il vincolo di rispetto stradale della SS 33".

Al proposito si rimarca fermamente, in primo luogo, come la stessa area sia in realtà gravata anche da **USO CIVICO**.

L'art. 4 del D.P.R. N.327 del 08.06.2001, così come modificato dall'art.74 della Legge 28/12/2015 n.221, recita: "I beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso, fatte salve le ipotesi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico."

Ne consegue che un'opera quale la centrale di conversione in progetto, ancorchè proposta come di utilità pubblica, non è certamente compatibile con l'esercizio dell'uso civico.

- Nello studio delle alternative alla centrale a Pallanzeno non si è in alcun modo fatto cenno al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), definitivamente sottoscritto in data 14.03 u.s. dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo e dalla Regione Piemonte; tale piano, proprio in corrispondenza dell'area di progetto in esame, individua un cosiddetto "varco tra aree edificate" (cfr. figura 2 seguente) di cui all'art. 34 delle norme di attuazione dello stesso PPR, e che riporta, in proposito, la seguente direttiva:

"i varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica di cui all'articolo 42", quest'ultimo relativo alla "Rete di connessione paesaggistica".

Si rammenta, al proposito, che l'area di Pallanzeno-Villadossola è direttamente confinante con la ZPS 1T11400017 "Fiume Toce", nonché con il SIC IT 1140006 "Greto Torrente Toce tra Domodossola e Villadossola".

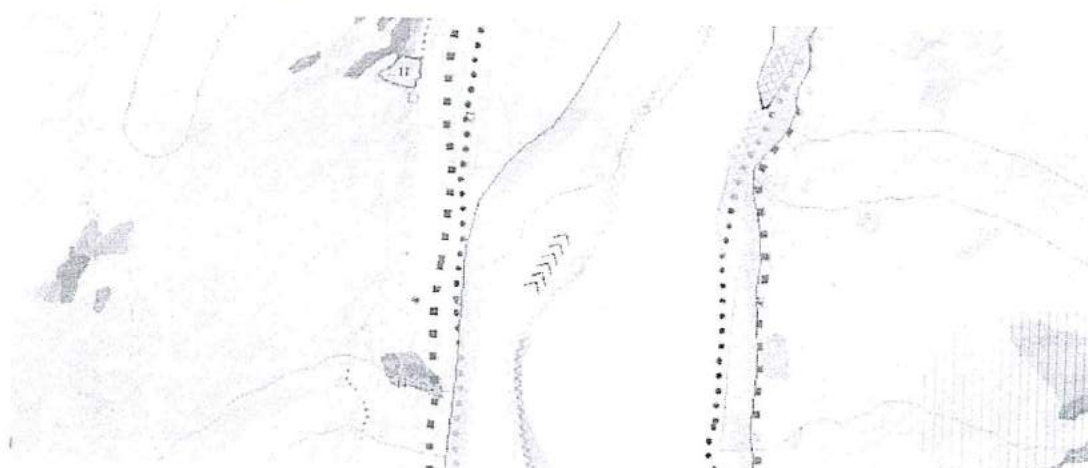


Figura 2: estratto da PPR, Tavola P4.2.

Si rimanda inoltre all'allegato B delle stesse norme di attuazione del PPR: "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" con specifico riferimento all'"ambito 9 - Valle Ossola" comprendente Pallanzeno (e Villadossola), peraltro riportato nel "Quadro di riferimento programmatico" (cod.: RERX10004BIAM2206).

- Valutazione delle alternative (capitolo 4.2 dello studio):

Lo studio delle alternative della stazione di conversione di Pallanzeno, in base ai criteri di valutazione adottati, arriva a concludere che: "il tracciato di progetto rappresenta l'alternativa complessivamente meno critica dal punto di vista tecnico, ma risulta la meno preferibile dal punto di vista ambientale, in particolare a causa dell'interferenza diretta della linea in uscita dalla SC con il Parco della Val Grande", ma che introducendo una variante progettuale al tracciato della linea elettrica in uscita (denominata: "TT1 - Alternativa Val Grande"), "l'alterativa di progetto risulterebbe nel suo complesso decisamente preferibile, dal punto di vista ambientale e dal punto di vista tecnico, rispetto alle altre due prospettate".

Tali affermazioni appaiono del tutto incomprensibili in quanto riportano la valutazione della fattibilità ambientale della centrale a Pallanzeno esclusivamente alle problematiche legate al passaggio del tracciato della linea in uscita attraverso il Parco della Val Grande, non tenendo conto invece della valenza ambientale propria dell'area stessa, di fatto corrispondente ad un'estesa area agricola, in fregio a ZPS/SIC del Fiume Toce, priva di qualunque tipo di insediamento (cfr. foto 1), ed emersa in tutta evidenza dall'analisi delle caratteristiche naturali e paesaggistiche considerate, specie se viste alla luce delle osservazioni sopra esposte.



Figura 1 (Fonte: Google earth)

È palese come l'eventuale sfruttamento di tale area per la costruzione della centrale di conversione contrasterebbe in maniera clamorosa con le richieste di "considerare aree industriali dismesse esistenti in loco o più in generale aree già compromesse dall'impermeabilizzazione" e di "contenere il consumo di suolo libero e l'impatto paesaggistico e ambientale dell'opera".

2 – Schede di valutazione paesistica e fotoelaborazioni – Parte 2

Nelle integrazioni prodotte da Terna Rete Italia S.p.A. sono riportate anche delle "SCHEDE DI VALUTAZIONE PAESISTICA E FOTO ELABORAZIONI" divise in due parti; nella parte 2 (cod. RERX1000ABIAMM2207) sono contenute le schede "P.90" e "P.91", "PALLANZENO - AREA NUOVA STAZIONE ELETTRICA" (non vi è traccia di analoghe elaborazioni per le aree localizzative alternative).

In sostanza, si tratta di una determinazione del livello di impatto paesistico del progetto in base al prodotto del "grado di sensibilità del sito" per il "grado di incidenza del progetto", valutati sulla base di criteri e parametri differenti.

Secondo lo studio condotto, in una scala da 1 a 5, il grado di sensibilità per il sito di Pallanzeno, è risultato 3 (=sensibilità paesistica media), mentre il grado di incidenza è risultato il massimo (5 = incidenza paesistica molto alta); ne discende un impatto paesistico pari a 15, guarda caso valore limite oltre il quale l'intervento sarebbe da considerarsi sopra la soglia di tolleranza.

Non si concorda in proposito con le chiavi di lettura dei vari modi di valutazione che hanno portato a sottostimare il grado di sensibilità del sito, ritenendo non corretto escluderne, nelle tabelle corrispondenti, l'appartenenza/contiguità a sistemi agrari, nonché relazioni tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica (certamente presenti), così come non si concorda con l'esclusione dall'appartenenza dell'area a punti di vista panoramici (specie se visto dalle pendici montane circostanti), o a percorsi di fruizione paesistico-ambientale, ed anche a "luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale", nello specifico riconducibile alla consolidata attività di allevamento e coltivazione qui storicamente svolta dalla comunità (da cui l'"uso civico" che grava sull'area) ed ancor oggi esercitata, a conferma del ruolo di "riferimento" e di "identità locale" attribuibile all'area.

Per tutte queste ragioni la classe di sensibilità del sito dovrebbe considerarsi perlomeno "alta", fattore che porterebbe inevitabilmente ad un impatto paesistico dell'opera sopra la soglia di tolleranza.

Da ultimo si osserva come siano inaccettabili i due foto inserimenti proposti nelle foto elaborazioni, poiché esclusivamente riferiti a punti di vista, assai ravvicinati, dalla adiacente SS33, che non consentono assolutamente di comprendere l'effettivo impatto paesaggistico.

Si richiede, invece, un foto inserimento dato da una panoramica immersiva, magari impostata sull'immagine di seguito riportata, che fornisca una veduta complessiva con più ampia vista sul paesaggio circostante (veduta che si avrebbe dalle porzioni più elevate dell'abitato di Pallanzeno e dai nuclei distribuiti sulle pendici circostanti quali, ad esempio, quello di Cardezza).

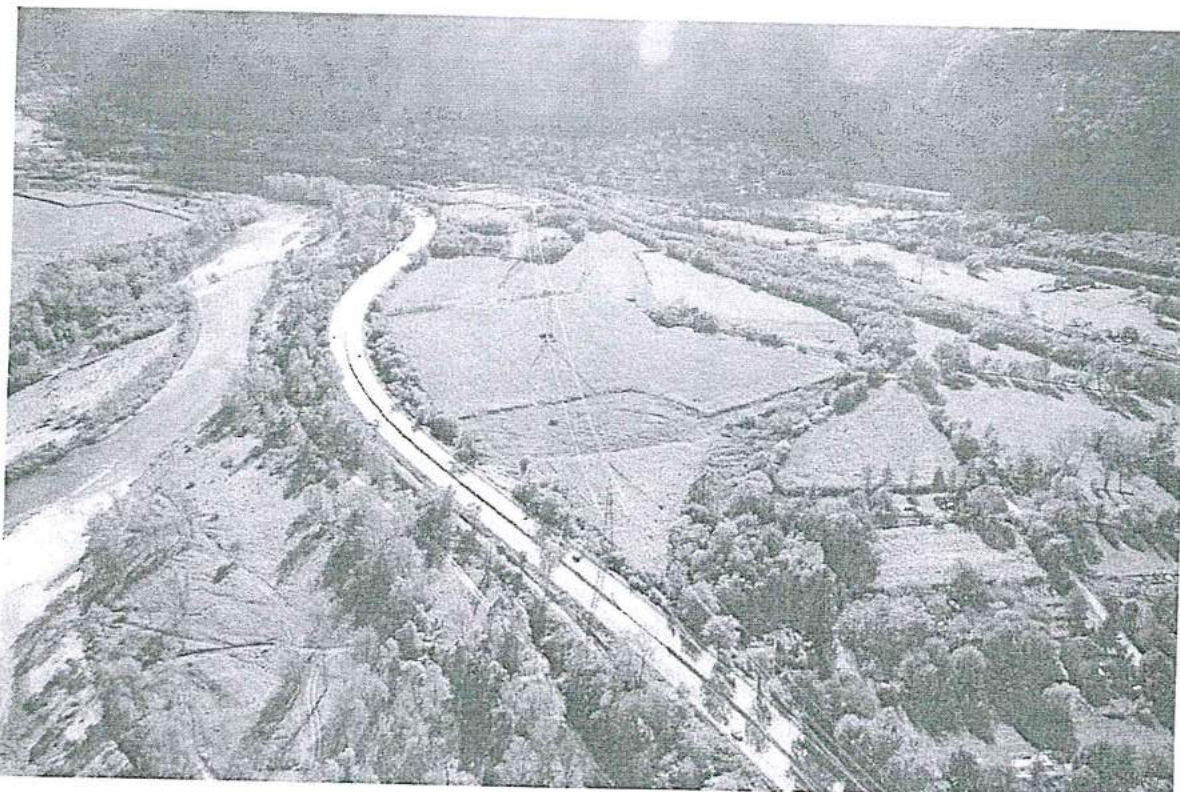


Figura 2
(tratta da "Studio idraulico nell'area di conversione elettrica di Pallanzeno (VB)",
compreso nelle integrazioni di Terna S.p.A.).

È certo che una simile ricostruzione renderebbe molto bene l'idea della stravolgimento ambientale che la nuova centrale di conversione determinerebbe sul nostro territorio.

In conclusione, per tutto quanto sopra, l'Amministrazione comunale di Pallanzeno, conferma e rafforza la propria posizione di totale contrarietà alla costruzione della centrale di conversione di Pallanzeno e, più in generale, all'intero progetto "Interconnector" (si ribadisce, al proposito, che nessun verbale di condivisione è mai stato sottoscritto da codesta amministrazione come invece erroneamente riportato a pagina 13 del "Quadro sinottico" delle integrazioni di Terna S.p.A.).

Non si ritiene infatti sensato, soprattutto sotto l'aspetto ambientale, dar corso ad una simile opera che, oltretutto, non produrrà alcun effetto positivo e/o vantaggio per la Valle Ossola e per le comunità coinvolte, deturpando ulteriormente un territorio che ha già pagato un prezzo elevatissimo per accogliere insediamenti produttivi e infrastrutture (es.: Scalo ferroviario di Domo 2) poi sottoutilizzati o in gran parte abbandonati, e che risulterebbe manifestamente in contrasto con le politiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente ossolano e di supporto ad un'economia montana legata al turismo che si sta rivelando una delle poche possibilità di sviluppo e sostentamento per l'intero VCO.

Il sindaco

Pallanzeno,

2017



Copia

COMUNE DI PALLANZENO

PROVINCIA DEL VERBANO – CUSIO - OSSOLA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.9

OGGETTO:

**ESAME ED APPROVAZIONE OSSERVAZIONI AL PROGETTO
INTERCONNECTOR.**

L'anno duemiladiciassette addì ventotto del mese di marzo alle ore venti e minuti trenta nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

| Cognome e Nome | Presente |
|-------------------------------------|----------|
| 1. BLARDONE GIANPAOLO - Presidente | Si |
| 2. ANSELMI MATTIA - Consigliere | Si |
| 3. BRIGNOLI MARCO - Consigliere | Si |
| 4. BELLARDI GIAMPIERO - Consigliere | Si |
| 5. CANTOVA SIMONE - Vice Sindaco | Si |
| 6. GUZZON DANILO - Consigliere | Si |
| 7. MORA ANTONIO - Consigliere | Giust. |
| 8. PARIS ALICE - Consigliere | Si |
| 9. PONTA ENORE - Consigliere | Si |
| 10. PORRINI GIANLUIGI - Consigliere | Giust. |
| Totale Presenti: | 8 |
| Totale Assenti: | 2 |

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Signor Dott. Vincenzo Izzo il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor BLARDONE GIANPAOLO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il sottoscritto Responsabile del Servizio attesta il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 1° C. del D.lgs 267/00.

Pallanzeno lì 28.03.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to: Dott. Vincenzo Izzo

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la società TERNA S.p.a., di concerto con la Regione Piemonte, sta portando avanti l'iter di approvazione del progetto "Interconnector Svizzera-Italia" che prevede la costruzione di circa 220 km di elettrodotti aerei in altissima tensione (380.000 volt), attraverso l'Ossola in tutta la sua lunghezza, dal Passo San Giacomo in Alta Val Formazza fino alle porte di Milano;

Il progetto contempla altresì la costruzione, a cavallo dei territori di Pallanzeno e Villadossola, in prossimità della centrale idroelettrica di Enel Produzione, di una gigantesca stazione di conversione che occuperà una superficie di 115.000mq.

Tale opera ha sollevato numerose proteste e contrarietà tra cittadini e amministrazioni locali dando vita ad accessi dibattiti pubblici, convegni, petizioni, manifestazioni.

Il giorno 7 aprile p.v., dopo il periodo di dieci mesi di moratoria, scade il termine per la presentazione delle osservazioni alla proposta progettuale integrativa presentata da TERNA S.p.a. che non prevede sostanziali novità rispetto alla versione precedente, confermando come soluzione preferibile quella iniziale, ossia la realizzazione della centrale di conversione sul territorio di Pallanzeno e lievi modifiche del tracciato dell'elettrodotto;

In vista della prossima ripresa del processo di valutazione del progetto, l'amministrazione comunale di Pallanzeno intende ribadire la propria ferma e totale contrarietà alla realizzazione dell'opera evidenziando le seguenti criticità e ragioni.

Sotto il profilo urbanistico:

Nel P.R.G.C. vigente, la destinazione d'uso dei terreni in comune di Pallanzeno è "aree agricole, florovivaistiche, agro-pastorali e boschive" nelle quali sono esclusi impianti produttivi industriali. L'area è altresì gravata da uso civico. Non risponde al vero che la centrale si colloca a più di 500 mt da aree residenziali poiché vi sono abitazioni situate a meno di 400mt mentre a 300mt a sud si trovano gli impianti sportivi comunali. La centrale inoltre si colloca in fascia B del Piano di Assetto Idrogeologico che vieta "interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento della capacità di invaso in area idraulicamente equivalente". Appare evidente che la costruzione della centrale attraverso una estesa riquotatura non rispetterebbe tale criterio.

Ulteriori criticità si riscontrano sul versante geologico, in quanto l'area interessata alla costruzione della centrale è ascritta alla classe terza trattandosi di "porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, questi ultimi derivanti dalle urbanizzazioni dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate".

Sotto il profilo ambientale:

Il progetto della centrale non tiene conto delle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale che, proprio sull'area in questione, prescrive il cosiddetto "varco tra aree edificate" intesi come "spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo strada, tali da saldare tra loro diverse morfologie insediative o comunque di ridurre i varchi tra aree edificate..." .

Si rileva inoltre che l'eventuale sfruttamento di tale area contrasterebbe in maniera clamorosa con le richieste di "considerare aree industriali dismesse esistenti in loco o più in generale aree già compromesse dall'impermeabilizzazione e di contenere il consumo del

suolo libero e l'impatto paesaggistico e ambientale dell'opera".

Vi sono ulteriori considerazioni di merito:

Questa gigantesca devastante linea di trasporto non arrecherà alcun vantaggio al territorio piemontese e a quello ossolano in particolare, che in passato ha già offerto un notevole contributo sul tema della produzione e del trasporto dell'energia elettrica, ma servirà solamente la vicina Lombardia. Nessuna ricaduta occupazionale andrà a vantaggio della comunità locali (in tale ottica il progetto non fornisce precise indicazioni; si pensi che una centrale può essere interamente controllata da poche unità di personale quando non addirittura gestita telematicamente a distanza), nè sono previsti benefici economici per le comunità interessate al progetto (es. riduzione delle tariffe per gli utenti o per i Comuni), mentre sarà evidente il grave danno ambientale di un'opera che prevede la posa di 721 nuovi piloni alti da 30 a 70mt e campate lunghe da 90 a 900m, il tutto in totale contrasto con la naturale vocazione di un territorio la cui economia è legata al turismo che si sta rivelando una delle poche possibilità di sviluppo economico e sostentamento per l'intero VCO.

Non ultimo, criticità riguardano il tema della salute pubblica. Autorevoli studi recenti evidenziano numerose patologie correlate alla prolungata esposizione a campi elettromagnetici, come quelli che è in grado di generare una linea di 380kv posta in una vallata già ampiamente disseminata di linee aeree;

Per tutte le suesposte considerazioni e motivazioni;

Visto e condivise le osservazioni allegare in merito alle integrazioni presentate da Terna Rete Italia SPA nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale inerente il progetto Interconnecotr 380 Kw Svizzera – Italia;

Con voti unanimi espressi dai consiglieri presenti

D E L I B E R A

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono interamente richiamate.

Di approvare il documento allegato relativo alle osservazioni in merito alle integrazioni presentate da Terna Rete Italia SpA nell'ambito della procedura VIA di competenza statale inerente il progetto Interconnecotr 380 Kw Svizzera – Italia;

Di riaffermare la propria posizione di ferma e totale contrarietà alla costruzione della centrale di conversione di Pallanzeno e, più in generale, all'intero progetto "Interconnector Svizzera-Italia" che si ritiene insensato sotto il profilo ambientale e paesaggistico, in quanto gigantesca opera che non servirà il territorio ossolano nè produrrà alcun effetto positivo e o vantaggio per le comunità coinvolte, deturpando ulteriormente un territorio che ha già pagato un prezzo elevatissimo per accogliere insediamenti produttivi ed infrastrutture poi sottoutilizzati o in gran parte abbandonati e che risulterebbe manifestamente in contrasto con le politiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente della Val d'Ossola e di supporto ad un'economia votata al turismo, che si sta rivelando una delle poche possibilità di sviluppo e sostentamento per l'intero VCO.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to : BLARDONE GIANPAOLO

Il Segretario Comunale
F.to : Dott. Vincenzo Izzo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 30/03/2017 al 14/04/2017 come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Pallanzeno, li 30/03/2017

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Vincenzo Izzo

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
Dott. Vincenzo Izzo

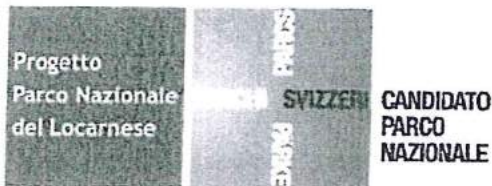
DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 28-mar-2017

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Pallanzeno, li _____

Il Segretario Comunale
Dott. Vincenzo Izzo



Lodevole
Comune di Montecrestese
a.c.a. sindaca Silvia Miguidi

28864 – Montecrestese (VB)

Locarno, 1 aprile 2017

Razionalizzazione rete Alta Tensione nella Val Formazza - Interconnector Italia - Svizzera.

Procedura di Valutazione di impatto ambientale

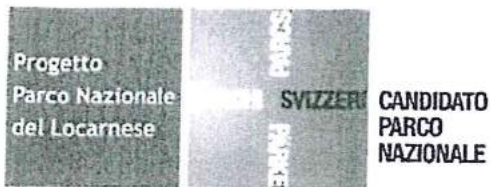
Egregi Signori,

in base all'accordo di programma tra Ente regionale di Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia (ERS-LVM) – Progetto di Parco nazionale del Locarnese – Comune di Montecrestese firmato il 3.12.2015 che definisce la collaborazione tra le parti con lo scopo di valutare la possibilità di costruire nuove progettualità condivise e avviare delle prospettive di realizzazione per un'area protetta transfrontaliera, ci permettiamo di inoltrare le nostre riflessioni in merito al progetto di cui sopra.

Come già ricordato con la lettera del 31.7.2014 inviata alla Direzione Regionale Piemonte 10 (a.c.a. Direttore Salvatore de Giorgio) nell'ambito della procedura di Studio di impatto ambientale integrato, il progetto per la costruzione di un elettrodotto 380 kV fra il Passo del San Giacomo e Pallanzeno interessa un territorio a cavallo della frontiera particolarmente sensibile dal profilo naturalistico e paesaggistico, a ridosso del progetto di Parco Nazionale del Locarnese, in particolare nel territorio di Bosco Gurin e dell'alta valle Rovana, territorio coinvolto dal 2000 nel progetto di creazione del Parco nazionale del Locarnese (PNL).

Il perimetro ovest del PNL si sviluppa lungo la frontiera italo-svizzera da Brissago a Bosco Gurin e rappresenta un tassello fondamentale per la tutela e valorizzazione ambientale del contesto transfrontaliero tra l'asse del Sempione e quello del Gottardo e garantisce la connettività tra i parchi nel territorio italiano (Val Grande e Devero-Veglia), le aree di interesse comunitario (ZPS / IBA) e le aree tutelate da parte svizzera.

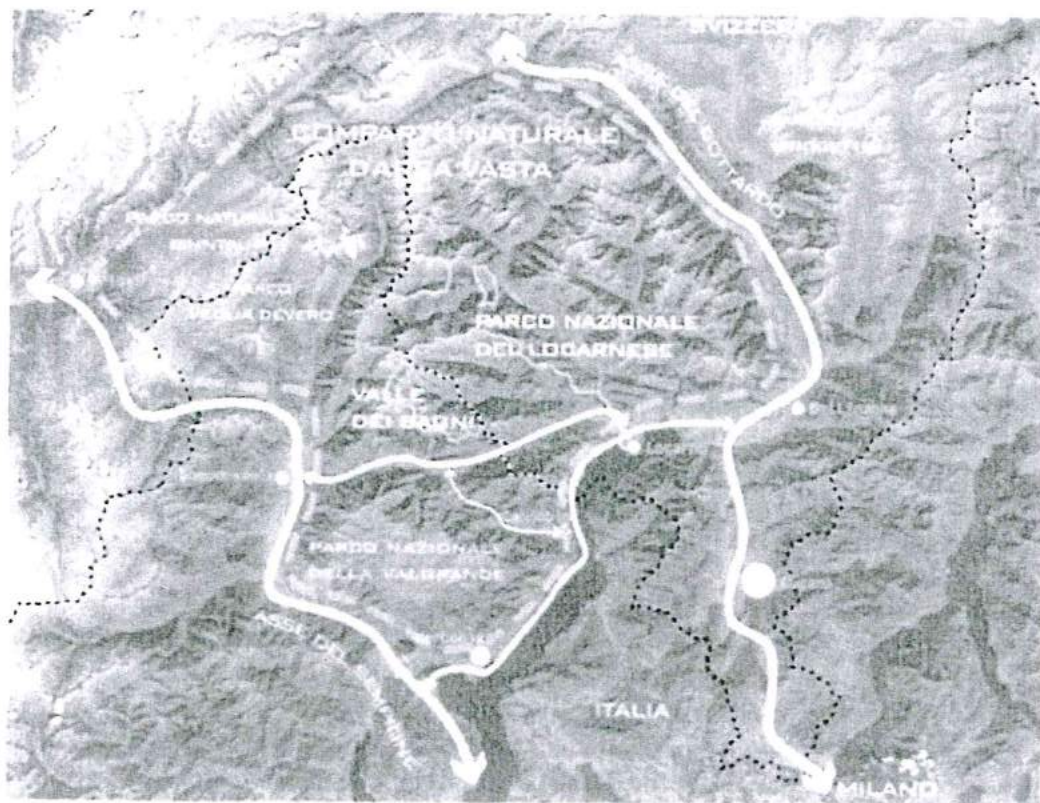
Questa progettualità transfrontaliera si esprime già da diversi anni con la stretta collaborazione tra gli enti svizzeri ed italiani (Parco Nazionale Val Grande, Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero, Parco Nazionale del Locarnese, Ente regionale di Sviluppo Locarnese e Vallemaggia, Comuni svizzeri e italiani della fascia di frontiera, ..) in particolare nell'ambito di diversi progetti Interreg e di accordi di collaborazione per lo sviluppo di Masterplan transfrontalieri (Masterplan transfrontaliero tra Italia e Svizzera nel comparto sud-occidentale delle Alpi Lepontine – sottoscritto dalle parti il 24-03-2016).

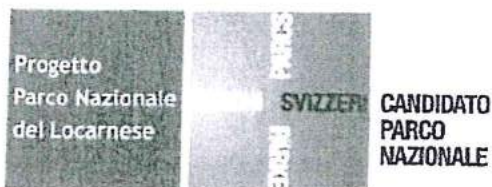


La variante est del nuovo elettrodotto, di dimensioni ragguardevoli, con pali di oltre 70-80 m d'altezza si svilupperà interessando vasti territori ad oggi incontaminati e in gran parte oggetti di ambiti di interesse comunitario (SIC, ZPS, IBA) che appartengono a un comparto paesaggistico transfrontaliero di alto valore ambientale. In particolare il progetto interessa vasti territori di grande interesse per la connettività ecologica, come la valle Antogorio, Val Cravairola, la Valle Isorno, l'Alpe di Matogno, il Lago di Larecchio, la Valle Vigezzo presso Masera ed oltre il Parco nazionale della Valgrande

Il numero e l'estensione dei comparti ad alta naturalità che vengono intaccati porta a dire che a prima vista il bilancio sia particolarmente gravoso per il contesto ambientale transfrontaliero.

In ottica generale, si ritiene che venga promossa una valutazione strategica tra varianti di collegamenti transfrontalieri elettrici che interessano questo comparto molto sensibile. In effetti tra l'asse del Gottardo e l'asse del Sempione esistono altre possibilità di collegamento: una parallela all'asse del Gottardo, una parallela all'asse del Sempione una centrale, quella di cui si discute oggi. A nostro giudizio e in base anche a un principio di coerenza ancorato nella legislazione svizzera che mira al raggruppamento delle infrastrutture tecnologiche lineari, sarebbe opportuno verificare la fattibilità di integrare la rete ad alta tensione lungo uno degli assi tecnici già esistenti e non posizionarla nell'unico asse meno interessato da altre infrastrutture e maggiormente sensibile dal profilo ambientale e paesaggistico.





Da ultimo, ritenuto che gli impatti del progetto in esame hanno degli influssi anche in parte Svizzera, si chiede che anche la parte svizzera possa partecipare adeguatamente alla procedura di valutazione in base alla Convenzione sulla valutazione di impatto transfrontaliero in contesto transfrontaliero – Convenzione di Espoo (ratificata per la Svizzera il 10.9.1997).

Tenuto conto di quanto precede, il Parco nazionale del Locarnese guarda con preoccupazione il progetto in esame, in particolare per la sua variante est e chiede alle autorità competenti di:

- prendere atto dell'esistenza del progetto di Parco Nazionale del Locarnese con valore transfrontaliero;
- verificare nuove alternative meno impattanti o con maggior benefici in termini di paesaggio e di tutela della natura sia in ottica locale che di sistema transfrontaliero con l'unificazione delle reti tecnologiche;
- identificare le potenziali sinergie con quanto viene pianificato a livello svizzero e valutare le possibilità di un allacciamento interrato a corrente continua HVCD Pallanzeno - All'Acqua;
- avviare una consultazione con le autorità svizzere in base ai disposti della Convenzione di Espoo.

Ci è grata l'occasione per porgervi i nostri più distinti saluti e ringraziamenti per la considerazione che vorrete dare alla presente comunicazione

Per il Consiglio del Parco
Presidente Tiziana Zaninelli

Copia a:

Dipartimento territorio, Direzione, CH - 6500 Bellinzona
Marco Molinari, coordinatore Gruppo Parchi Cantone Ticino, DT, Bellinzona

Ente Parco nazionale Valgrande, Villa Biraghi, P.zza Pretorio 6. I -28895 Vogogna (Vb)

COMUNE DI PIEDIMULERA
Provincia del Verbano Cusio Ossola
Via Molachina n. 2 C.A.P. 28885
P.I.:00421730037
UFFICIO TECNICO COMUNALE
Telefono 0324-83107 – Fax 0324-842548
Posta elettronica: tecnico@comune.piedimulera.vb.it

Prot. 1568 del 03 Aprile 2017

A MEZZO PEC

Al Ministero dell'Ambiente
Direzione Generale per le valutazioni
e le autorizzazioni ambientali
(dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Piemonte
Direzione innovazione, Ricerca, Università e
Sviluppo Energetico Sostenibile
C.so Regina Margherita, 174
10152 Torino
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Alla Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore Ambiente, Ecologia Energia
Via dell'Industria 25
28924 Verbania
(protocollo@cert.provincia.verbania.it)

e p.c. Terna Rete Italia S.p.A.
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma
(svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)

Oggetto: (ID_VIP: 1897) Procedura di VIA di competenza statale inerente la
Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza e "Interconnector Italia-Svizzera" -
"All'Acqua – Pallanzeno – Baggio".
Osservazione all'alternativa della Stazione di Conversione di Piedimulera.

Dall'esame della documentazione integrativa depositata in data 31.01.2017 Prot. 000432, ne consegue la necessità di effettuare le seguenti osservazioni:

1. PREMESSA

Il progetto Interconnector prevede, come da denominazione ufficiale, la razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza Interconnector Svizzera-Italia "All'Acqua – Pallanzeno – Baggio".

In estrema sintesi il progetto è composto da:

- La realizzazione di un nuovo elettrodotto in corrente alternata da 380 kV tra la stazione di Pallanzeno e il nodo di Airolo (CH), in territorio italiano sino al confine a Passo San Giacomo, con contestuale delocalizzazione della linea a 220 Kv tra Pallanzeno-Verampio-All'Acqua.
- La realizzazione di un nuovo elettrodotto in corrente continua a 380 kV, in riutilizzo parziale dell'esistente tracciato tra le attuali stazioni elettriche di Pallanzeno e Baggio.
- La realizzazione di due importanti stazioni di conversione da corrente alternata a corrente continua e viceversa, rispettivamente a Pallanzeno e Baggio.

Il progetto indica come obiettivi l'aumento della capacità di trasporto dell'elettrodotto esistente e l'uso della tecnologia in corrente continua che elimina gli effetti dei campi elettromagnetici variabili, connessi con la corrente alternata.

Le stazioni di conversione, di tecnologia complessa e di dimensioni importanti necessitano di ampie aree disponibili e di facili collegamenti con le esistenti stazioni elettriche.

2. LE ALTERNATIVE AL PROGETTO

La scelta di realizzazione della stazione di conversione nel sito di Pallanzeno, definita come "*alternativa di progetto*", ha determinato in sede di istruttoria di VIA, la richiesta di esaminare localizzazioni alternative e sono state individuate pertanto una localizzazione in Comune di Piedimulera, con due possibili soluzioni, e una in Comune di Vogogna.

In data 16 Dicembre 2016, Terna ha prodotto uno "*Studio delle alternative della stazione di conversione di Pallanzeno*", sulla base di una caratterizzazione urbanistica e antropica delle nuove alternative e di una caratterizzazione naturale e paesaggistica, utilizzando un'analisi multicriteria sugli indicatori ritenuti più importanti e discriminanti, ottenendo una graduatoria che considera l'alternativa di Piedimulera la meno critica dal punto di vista territoriale e ambientale, prima di Vogogna e Pallanzeno, mentre quest'ultima la meno critica dal punto di vista tecnico-gestionale, per la vicinanza con la stazione elettrica esistente.

L'analisi eseguita ha evidenziato altresì che l'alternativa di Pallanzeno risulta critica dal punto di vista ambientale, a causa dell'interferenza diretta della linea in uscita con il Parco della Val Grande, interferenza tuttavia superabile con una variante progettuale di tracciato, sia pur con un aggravio di costi.

3. L'ALTERNATIVA PIEDIMULERA

La presente osservazione non intende affrontare la complessa valutazione dei tre siti alternativi e dei relativi tracciati su aree non facenti parte del territorio comunale, ma vuole approfondire la valutazione dell'alternativa Piedimulera nelle due soluzioni possibili, sulla base degli elementi disponibili di carattere territoriale e ambientale.

In particolare ritiene che per tale alternativa non siano stati sufficientemente evidenziati gli elementi penalizzanti per il territorio comunale.

Nello studio proposto da Terna per il confronto fra le varie alternative risulta infatti con molta evidenza l'assenza di una vera e propria valutazione paesaggistica e del consumo di suolo.

L'analisi paesaggistica è condotta infatti esclusivamente sulla base dell'interferenza con aree soggette a vincolo paesaggistico, che ovviamente non comprendono tutte le caratteristiche

naturali e paesaggistiche effettive del territorio, non sempre e necessariamente soggette a vincolo.

Ora è indubbio che l'area in questione rappresenta una delle ultime aree importanti libere da costruzioni e rimaste indenni dall'urbanizzazione, che ha visto dapprima, nei secoli scorsi, gli insediamenti storici lungo le aste torrentizie e le relative conoidi e successivamente l'occupazione delle restanti porzioni sub-pianeggianti da parte degli insediamenti produttivi più recenti.

Nel caso dell'area in questione gli insediamenti produttivi degli ultimi decenni si sono distribuiti prevalentemente lungo la fascia spondale sinistra del torrente Anza, mentre è rimasta completamente ineditata un'ampia area sino al confine con Pallanzeno, a modesta pendenza verso il Toce e da considerarsi praticamente come l'ultima area integra ancora osservabile dal punto di vista della storia geologico-geomorfologica della formazione della piana del Toce postglaciale e degli affluenti principali.

Inoltre unica area rimasta disponibile, una tra le più grandi aree agricole della Val D'Ossola, a servizio dei Comuni di Piedimulera, Pallanzeno, Beura Cardezza e Vogogna, da sempre coltivata e mantenuta ad uso agricolo, un tempo unica risorsa delle Comunità.

Peraltro l'area è servita pure da canali artificiali di irrigazione, che si derivano dal Torrente Anza, ciò a testimoniare quanto fosse importante il suo mantenimento irriguo ai fini delle attività agrosilvo-pastorali uniche risorse dell'inizio del secolo scorso.

Una grande testimonianza dell'attenzione verso questa area è stata la volontà politica dei tempi passati di voler spostare l'asse ferroviario, della linea Vignale-Domodossola, che attraversava quel contesto e ne spezzava in linea mediana l'area, prevedendola più a ridosso dell'abitato di Piedimulera (sul sito sono ancora evidenti i manufatti di tale previsione contestata).

Come prima evidenziato già negli anni '70/80, detta area è stata in parte già estirpata e mutilata per favorire lo sviluppo sub-urbano ed a beneficio dell'industrializzazione (ora morente) che sostituiva, in quegli anni, e suo malgrado a discapito delle attività agricole a tutt'oggi, seppur ridotte, ma vivaci ed esistenti.

Già in quel caso una grande porzione fu annullata e cancellata, negli anni a seguire tutte le Amministrazioni Comunali hanno conservato con cura detta area "rimasta", indentificandola e vincolandola, urbanisticamente, quale area agricola del territorio comunale; atto appunto a salvaguardare quell'economia agricola, non solo di questo comune ma delle zone e comuni limitrofi, viste le numerose aziende che ancora operano in tale settore; in effetti sono attualmente presenti ed operanti aziende agricole di questo territorio comunale e dei territori limitrofi che operano e vivono anche del lavoro sull'area in questione, .

Agli inizi degli anni 2000 si presentò il procedimento dell'Area Ospedaliera Provinciale, dopo attenti studi e valutazioni venne identificata, quale zona migliore in assoluto (vedasi l'ufficiale Studio dell'Amministrazione Provinciale del VCO), scelta tra vari siti proposti, la quale struttura andava ad insediarsi su parte di quell'area pocanzi descritta, ove ora verrebbe proposto questo impianto denominato "INTERCONNECTOR" di impatto devastante.

Per la vicenda Ospedaliera, si parlò di variante automatica di PRGC, vennero istituiti dialoghi, assemblee, comitati, rimostranze, osservazioni, dibattiti ect. ect. ed alla fine venne accolta, seppur a malincuore da tutti ed anche da parte delle aziende agricole operanti, la proposta in quanto venne compreso l'aspetto di utilità, servizio civico, opportunità di servizio indissolubile e garantista per tutta la Provincia del VCO.

Ed questo il motivo, non a caso, per cui l'area era stata identificata come la più consona per un insediamento ospedaliero che necessitava di ampi spazi di qualità ambientale e urbanità

attorno agli edifici, obiettivi raggiungibili solo attraverso la disponibilità di ampie aree morfologicamente idonee, prive di pericolosità idrogeologica, con buona esposizione climatica.

L'ospedale non si è realizzato, ma rimane ovviamente la presenza e la disponibilità di una grande area da tenersi come risorsa territoriale per il futuro o meglio da lasciarsi libera da insediamenti di qualsiasi tipo, in particolare di tipo industriale, che determinerebbero la scomparsa delle importanti caratteristiche paesaggistiche e ambientali.

La rinuncia all'insediamento ospedaliero, peraltro ancora previsto dallo strumento urbanistico, non ha determinato ovviamente una scelta di abbandono dell'area come non più significativa per il territorio comunale, ma semmai ne ha enfatizzato le caratteristiche di area completamente libera da edificazioni, da preservare in primo luogo per un contenimento di consumo di suolo, secondo criteri di salvaguardia che ormai tutte le Regioni individuano in relazione a terreni ad elevata capacità produttiva e protettiva o ad elevato valore naturalistico o storico.

In questo contesto a maggior ragione appare problematica per il comune di Piedimulera la messa a disposizione di un'area così importante a fini diversi da quelli previsti dal piano regolatore o comunque per finalità tipiche di un insediamento tecnico o produttivo.

La scelta di Terna di addossare all'adiacente contesto produttivo la stazione di conversione, sia come soluzione 1 o soluzione 2, prevede in ogni caso la pressoché completa distruzione delle potenzialità ambientali e paesaggistiche dell'area.

Appare evidente che se negli elementi di valutazione di carattere territoriale e ambientale, fossero stati inseriti parametri come quelli del consumo di suolo o della visibilità paesaggistica e a tali parametri fossero stati attribuiti dei conseguenti pesi, la valutazione complessiva avrebbe accentuato significativamente la criticità della soluzione Piedimulera.

Al contempo si deve evidenziare che alcuni elementi di carattere tecnico gestionale, come la lunghezza del tratto di raccordo con la stazione elettrica di Pallanzeno, in corrente alternata, rappresenta un elemento di valore ambientale negativo per gli effetti dei campi elettromagnetici variabili, che proprio il progetto si propone di attenuare e che invece inizierebbero a valle della stazione di conversione.

Si deve ritenere pertanto che integrando l'analisi con gli indicatori sopra illustrati, l'alternativa Piedimulera dovrebbe assumere un valore di criticità superiore a quello individuato e probabilmente superiore al valore mediano (vedi Studio delle alternative – pag.52)

Con la presente pertanto si chiede che nel lavoro concertativo che verrà assunto dalla Provincia del V.C.O. per dirimere la questione delle alternative di collocazione delle SdC rispetto a quella di progetto, vengano tenute in conto le osservazioni sopra indicate prodotte dal Comune di Piedimulera.

(Il Sindaco)
Dott. Alessandro Lana



(Il Responsabile del Servizio Tecnico/Patrimoniale)
Geom. Claudio Lavarini

ALLEGATO: DEL. C.C. N. 25 DEL 12/11/2016



COMUNE DI PIEDIMULERA

Provincia del Verbano Cusio Ossola

N. 25 Reg. Delib.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL PROGETTO INTERCONNECTOR CH/ITA.

L'anno duemilasedici addì dodici del mese di novembre alle ore undici e minuti zero si è riunito il Consiglio Comunale nella solita sala delle adunanze del Municipio, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione; dato atto della regolarità della convocazione, e fatto l'appello nominale risultano:

| Cognome e Nome | Presente |
|--------------------------------------|----------|
| 1. LANA ALESSANDRO - Presidente | Si |
| 2. TONIETTI GUALTIERO - Consigliere | Si |
| 3. OLZER GIANCARLO - Consigliere | Si |
| 4. ZAMETTI BRUNO - Consigliere | Si |
| 5. COTRONEO ROBERTO - Consigliere | Si |
| 6. ADAMI FERNANDO - Consigliere | Si |
| 7. MANTI ROSSANA - Consigliere | Si |
| 8. RECCHIA ANTONIO - Consigliere | Si |
| 9. SGRO FAUSTO - Consigliere | Si |
| 10. FRANCIA ELISA - Consigliere | Giust. |
| 11. PIRAZZI ALESSANDRA - Consigliere | Giust. |
| Totale Presenti: | 9 |
| Totale Assenti: | 2 |

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Munda Fernanda il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Signor LANA ALESSANDRO assume la presidenza dell'adunanza e riconosce la validità a norma di legge, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri Signori: _____ e invita il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno elencati nell'invio notificato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- La Società Terna SPA, di concerto con la Regione Piemonte, sta' portando a termine una serie di incontri sul territorio al fine di trovare un accordo comune per la realizzazione del progetto definito Interconnector.
- Il Comune di Piedimulera non è mai stato coinvolto sia per quanto riguarda il tracciato, sia per l'ubicazione della centrale di scambio.
- L'unico coinvolgimento è avvenuto solo alla fine del 2015 , dopo che i soggetti promotori non hanno raggiunto nessun tipo di intesa per la collocazione della centrale di scambio nei comuni della piana dell'Ossola interessati dal passaggio della linea in oggetto.
- Il protocollo prevede due livelli di accordo con le comunità locali, uno per il tracciato con i soli Comuni di riferimento e uno con i Comuni interessati dalla realizzazione delle stazioni di scambio.
- Per quanto riguarda il Comune di Piedimulera la proposta di Terna e della Regione Piemonte è quella di ubicare nel nostro territorio la stazione o centrale di scambio .
- Tale ubicazione è stata identificata nell'area urbanisticamente compatibile per la realizzazione di strutture sanitarie /ospedaliere.
- L'area dell'intervento è di circa 100.000 metri quadrati (circa 12 campi da calcio)

Dato atto che :

- Per quanto riguarda il coinvolgimento delle Comunità locali siano state adottate delle modalità sbagliate nella forma e nella sostanza.
- Il protocollo di firma da sottoporre ai Sindaci non possa distinguere due livelli di coinvolgimento, ma debba essere di totale e contemporanea condivisione .
- Sia stato poco corretto promuovere singoli incontri fra i Comuni, senza una vera cabina di regia, andando a carpire consensi miopi e privi di considerazioni per il territorio tutto.
- Non ci sia stata nessuna informazione sui benefici / risparmi e gli sviluppi su si possa discutere una volta realizzato il progetto.
- Contrariamente a quanto si auspica sono evidenti gli svantaggi e il depauperamento che tutto il territorio coinvolto subirà.

Valutato che :

- Sul tema della produzione e del trasporto dell'energia elettrica, la Provincia del VCO stia già dando un notevole contributo a tutto il territorio del Piemonte.
- Questa nuova gigantesca linea di trasporto non servirà il territorio Piemontese ma solamente la vicina Lombardia.
- La capacità attuale di produzione dell'energia elettrica del Piemonte è pienamente in linea con il proprio fabbisogno e che il trend di richiesta (dati della Regione Piemonte) per evidenti motivazioni, è decisamente calato a partire dal 2007 in poi.

Rilevato che :

- Non si possa promuovere quanto di bello madre natura ha donato alle nostre vallate, che è fonte di turismo e benessere , e nello stesso tempo permettere silenziosi , opere che nulla hanno di compatibile e utile per il nostro territorio

- Le nostre vallate sono sufficientemente disseminate di linee aeree in ogni dove, dall'alta Val Formazza fino alle rive del Lago Maggiore, estremamente convinti che non si possa porre in essere un ulteriore accanimento territoriale.
- Non più tardi di un anno fa ben cinque (5) Ministeri , e precisamente : il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali , il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute e infine quello delle Infrastrutture e Trasporti , hanno firmato un protocollo in cui si riconoscono ben 19 Comuni dell'Ossola meritevoli di specifici finanziamenti (Aree Interne) atti a mitigare la marginalità del territorio, il degrado , al fine di migliorare le condizioni di vita delle comunità , contrastando il continuo spopolamento delle Vallate.
- Che la Regione Piemonte è soggetto sottoscrittore e finanziatore del protocollo Aree interne.

Ritenuto che:

- Il progetto Interconnector contrasti notevolmente con gli obiettivi previsti e auspicati da tutti i Ministeri Italiani coinvolti e anche dalla regione Piemonte, in merito al progetto Aree Interne.
- Tale contrasto è ancora più evidente ove si ponga mente al fatto che l'area ospedaliera, che la Regione Piemonte ha ritenuto alcuni anni fa la migliore sotto ogni punto di vista, oggi la si voglia considerare idonea per la collocazione di una struttura ad elevato impatto ambientale anche se con possibili opere di mitigazione. Inoltre non è intenzione del Comune di Piedimulera variare la destinazione d'uso di tale area che è sanitario-ospedaliera e tale rimarrà.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PIEDIMULERA

Per questa serie interminabile di perplessità, dubbi e contraddizioni rilevate e documentabili , nonché per lo scarso coinvolgimento di questa e delle passate Amministrazioni Comunali ,con votazione unanime

- Esprime all'unanimità la propria contrarietà sia al passaggio che alla collocazione di qualsiasi manufatto relativo al progetto di cui all'oggetto.
- Altresì si dichiara fortemente in dissenso sulla realizzazione di un'imponente opera che depaupera ed impoverisce tutto il territorio Ossolano, territorio già fortemente penalizzato da simili progetti.
- Chiede inoltre a Terna Spa e alla Regione Piemonte di illustrare alle Comunità interessate quali e quanti siano le opportunità di sviluppo annesse, e le migliorie ambientali da effettuarsi in relazione al progetto Interconnector.
- Invita tutti i Comuni interessati dal tracciato di predisporre analoghe deliberazioni.
- Invia la presente deliberazione alla Società Terna SPA, ai Ministeri promotori del progetto Aree Interne , alla Regione Piemonte , alla Provincia del VCO , a tutti i Comuni del Verbano Cusio Ossola, alle Unioni dei Comuni Ossolani.

Firmati all'originale

IL PRESIDENTE
F.to: LANA ALESSANDRO

IL SEGRETARIO
F.to: Dott.ssa Munda Fernanda

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, li 22-nov-2016



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Munda Fernanda

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione dal 22-nov-2016 come prescritto dall'art.124.

Piedimulera, li 22-nov-2016

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Munda Fernanda

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3)
- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4)

PIEDIMULERA, li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Munda Fernanda



CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO – CUSIO – OSSOLA
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

tec 7142
del 30/03/17

Prot. 3030

Trasmessa via pec

Alla PROVINCIA DEL VCO
protocollo@cert.provincia.verbania.it

REGIONE PIEMONTE
Direzione Innovazione, Ricerca, Università e
Sviluppo Energetico Sostenibile
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 TORINO
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
Alla c.a.
del Responsabile del Procedimento
e del Referente (Dr. Filippo Baretto)

COMUNE DI FORMAZZA
formazza@postemailcertificata.it

COMUNE DI PREMIA
comune.premia.vb@legalmail.it

COMUNE DI BACENO
baceno@pec.it

COMUNE DI CRODO
comune.crodo.vb@cert.legalmail.it

COMUNE DI CREVOLADOSSOLA
crevoladossola@pec.it

COMUNE DI MONTECRETESE
montecrestese@pcert.it

COMUNE DI MASERA
municipio@pec.comune.masera.vb.it

COMUNE DI TRONTANO
trontano@cert.ruparpiemonte.it

COMUNE DI BEURA CARDEZZA
tributi.beuracardezza@anutel.it

COMUNE DI VILLADOSSOLA
comunediwilladossola@postecert.it



CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO – CUSIO – OSSOLA
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

COMUNE DI PALLANZENO
pallanzeno@pcert.it

COMUNE DI PIEDIMULERA
piedimulera@postemailcertificata.it

COMUNE DI VOGOGNA
comune.vogogna@legalmail.it

COMUNE DI PIEVE VERGONTE
pievevergonte@pec.it

Oggetto: Razionalizzazione rete AT Valle Formazza ed Interconnector Italia – Svizzera -
Procedura di VIA - Osservazioni art. 24 comma 4 D.Lgs. 152/2006 -

In riferimento alla documentazione integrativa pervenuta in data 18.01.17 al prot. 514
si inoltrano le seguenti osservazioni interessanti il territorio del comune di Villadossola.

In particolare si evidenzia:

1. Centrale di trasformazione

- Nel documento quadro sinottico elaborato da Terna, a pagina 13 si legge "*Terna, grazie al supporto della Regione, ha attivato un processo di condivisione dell'opera con gli Enti territorialmente interessati. In particolare sotto il coordinamento della Regione Piemonte, sono stati attivati specifici tavoli di concertazione che hanno portato alla sottoscrizione di altrettanti verbali di condivisione di alternative progettuali da presentare nell'ambito delle presenti integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale*". E' bene invece sottolineare come **non ci sia stata alcuna sottoscrizione da parte del comune di Villadossola**, in quanto Terna non ha offerto adeguate garanzie circa l'accoglimento delle richieste avanzate, e soprattutto nelle conclusioni finali, delle integrazioni portate all'attenzione del Ministero continua a ribadire l'opportunità di scegliere la collocazione di Villadossola-Pallanzeno quale area per la sottostazione, in contrasto con la volontà del territorio.

La contrarietà di Villadossola trae motivazioni da molteplici considerazioni:

- viene interessata una delle ultime aree agricole rimaste nel territorio di Villadossola; Comune che già ha sacrificato il proprio territorio per lo sviluppo industriale di un'intera vallata, ed ora deve fare i conti con una deindustrializzazione che ha lasciato tracce evidenti di degrado con la presenza di innumerevoli aree dimesse in stato di totale abbandono e causa di degrado urbano particolarmente esteso;
- la distanza di alcuni edifici sparsi risulta inferiore ai 500 metri descritti nella relazione;
- le risultanze dell'analisi di valutazione ambientale fatta per l'impatto della centrale sono al limite della tollerabilità ed insostenibilità in quanto secondo lo studio condotto, in una scala da 1 a 5 il grado di sensibilità è risultato 3 mentre il grado di incidenza 5; ne discende un impatto paesistico pari a 15, valore limite oltre il quale l'intervento sarebbe da considerarsi sopra la soglia di tolleranza.
- non si concorda in proposito con le chiavi di lettura che hanno portato a sottostimare il grado di sensibilità del sito, ritenendo non corretto escluderne, nelle tabelle corrispondenti, l'appartenenza/contiguità a sistemi agrari, nonché relazioni tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica (certamente presenti) così come non si concorda con l'esclusione



CITTA' DI VILLADOSSOLA

PROVINCIA DEL VERBANO – CUSIO – OSSOLA
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

dell'appartenenza dell'area a punti di vista panoramici (specie se visto dalle pendici montane circostanti) o a percorsi di fruizione paesistico – ambientale, ed anche a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale, nello specifico riconducibile alla consolidata attività di allevamento e coltivazione qui storicamente svolta dalla comunità da cui l'uso civico che grava sull'area ed ancora oggi esercitata a conferma del ruolo di riferimento e di identità locale attribuite all'area.

- dal punto di vista idrogeologico l'area si trova in classe di pericolosità 3a), quindi allagabile, causa la vicinanza del fiume Toce. La previsione di superare il problema sopraelevando la quota di campagna dell'area può generare fenomeni di allagamento in aree limitrofe ora non soggette a tali fenomeni;
- malgrado gli approfondimenti richiesti, la restituzione fotografica simulata dell'intervento risulta ancora carente e non offre l'immagine reale di quale sarà l'impatto visivo dell'opera e la percezione del nuovo paesaggio;
- non sono stati considerati, nel territorio di Villadossola, gli impatti sulla viabilità esistente generati dal potenziale cantiere e l'adeguatezza delle strutture stradali esistenti;
- gli elaborati non considerano adeguate caratteristiche architettoniche dell'edificio e le opere di mitigazione necessarie (quinte di alberature, etc...);
- non vi è nessun riferimento alla presenza sulle aree gravate da uso civico anche come bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 né relativamente alle opere di compensazione proposte in favore delle comunità di uso civico presenti sul territorio;

Si evidenzia inoltre come per la collocazione sul territorio di Villadossola della centrale non siano state prese minimamente in considerazione alcuna misura compensativa riferita all'impatto provocato.

2. Tracciati elettrodotto

- la nuova linea 220KV proposta sui versanti Villadossola nella documentazione tecnica non è rappresentata in rendering fotografico che dia idea della dimensione dell'impatto;
- per quanto attiene l'interramento della Linea 130 Kv Calice Pallanzeno, si ritiene maggiormente confacente anche per la diffusa antropizzazione l'interramento della linea in prossimità del canale idroelettrico esistente di proprietà Enel.

In caso contrario, se impossibilitati sarà necessario prevedere opere di compensazione infrastrutturali realizzando marciapiedi e tracciati ciclabili.

Si evidenzia infine la presenza di due edifici residenziali posti nei pressi della centrale di Pallanzeno ma ricadenti sul territorio del comune di Villadossola e si richiede quali accorgimenti siano stati previsti per tutelare i residenti e le loro proprietà nella realizzazione delle nuove connessioni verso la centrale esistente (Riferimento PC, 2B1, 2A1, 1B1 e 1A1 tavola precedentemente indicata).

L'Amministrazione Comunale si riserva di formulare ulteriori osservazioni entro i termini previsti.

Villadossola li 30/3/2017

IL SINDACO
Marzio Bartolucci



AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

Confederazione Italiana Agricoltori
Novara - Vercelli - VCO
Sede di Novara
Tel. 0321/398217

Novara, lì 05/04/2017

Al Sig. Presidente
Provincia del VCO

Oggetto: Interconnector Svizzera- Italia 380 kV.

La scrivente Organizzazione professionale agricola intende esprimere la propria contrarietà alla realizzazione del nuovo elettrodotto "Interconnector Svizzera - Italia 380 kV".

Un' opera che difficilmente porterà benefici alle comunità locali ma che certamente, oltre ad impoverire ulteriormente una delle poche risorse ancora in possesso del nostro territorio, ovvero la sua ricchezza ambientale, andrà a sottrarre una significativa porzione di terre agricole nell' unica pianura esistente in Provincia, quella che scorre attorno al fiume Toce.

Respingiamo con tutte le nostre forze la richiesta di poter disporre, per la realizzazione della prevista centrale di conversione, dei terreni agricoli siti in Comune di Pallanzeno, o in quelli ancor più significativi per il loro utilizzo indispensabile alla continuità di diverse aziende agricole di Piedimulera e Vogogna.

Si tratta di terreni scampati alla selvaggia industrializzazione del passato, al progettato raddoppio, fortunatamente sventato di un' area industriale che ha lasciato in eredità macerie e capannoni vuoti e ormai spettrali e, nel caso di Piedimulera alla realizzazione dell'Ospedale unico per il VCO.

Interconnector, se realizzato, passerà sopra le teste dei residenti senza lasciare alcun beneficio, come peraltro già avvenuto a inizio anni 2000 con il passaggio del nuovo metanodotto che ha portato molti vincoli e nessun beneficio al territorio della nostra provincia.

Che tali infrastrutture, qualora debbano essere realizzate, siano localizzate in aree, di cui certamente disponiamo in provincia, che nulla abbiano a che fare con l'uso agricolo e che non interferiscano con il lavoro degli ultimi agricoltori sopravvissuti agli scellerati espropri di terre

fertili e produttive, lo scalo ferroviario "Domo 2" a Beura Cardezza né è ancora potente testimone, avvenuti negli ultimi 30 anni in valle ossola.

Cordiali saluti

CIA di No - Vc - Vco





**A.S.D.
SEZIONE PROVINCIALE PESCATORI
del VERBANO CUSIO OSSOLA**

Villadossola, 31 Marzo 2017

Al Ministero dell'Ambiente
Direzione Generale per le valutazioni
e le autorizzazioni ambientali
dgsalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it

Alla Regione Piemonte
Direzione innovazione, Ricerca, Università e
Sviluppo Energetico Sostenibile
C.so Regina Margherita, 174
10152 Torino
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore Ambiente, Ecologia Energia
Via dell'Industria 25
28924 Verbania
protocollo@cert.provincia.verbania.it

e p.c. Terna Rete Italia S.p.A.
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Prot. n. 74

Oggetto: Progetto di Terna S.p.A. Interconnector Svizzera Italia "All'Acqua – Pallanzeno – Baggio".
Osservazioni

Con la presente, la Sezione Provinciale Pescatori del Verbano Cusio Ossola (Convenzionata con la Federazione Italiana Pesca Sportiva e attività Subacquee (F.I.P.S.A.S) in rappresentanza degli oltre 2000 nostri tesserati residenti nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, siamo ad esprimere alcune considerazioni e ad evidenziare alcune situazioni critiche che ci inducono ad essere sostanzialmente contrari al progetto di cui all'oggetto.

Inquadramento del progetto proposto

Il progetto Interconnector prevede, come da denominazione ufficiale, la razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza Interconnector Svizzera-Italia "All'Acqua – Pallanzeno – Baggio".

In estrema sintesi il progetto è composto da:

- La realizzazione di un nuovo elettrodotto in corrente alternata da 380 kV tra la stazione di Pallanzeno e il nodo di Airolo (CH), in territorio italiano sino al confine a Passo San Giacomo, con contestuale delocalizzazione della linea a 220 Kv tra Pallanzeno-Verampio-All'Acqua.
- La realizzazione di un nuovo elettrodotto in corrente continua a 380 kV, in riutilizzo parziale dell'esistente tracciato tra le attuali stazioni elettriche di Pallanzeno e Baggio.
- La realizzazione di due importanti stazioni di conversione da corrente alternata a corrente continua e viceversa, rispettivamente a Pallanzeno e Baggio.

Il progetto indica come obiettivi l'aumento della capacità di trasporto dell'elettrodotto esistente e l'uso



della tecnologia in corrente continua che elimina gli effetti dei campi elettromagnetici variabili, connessi con la corrente alternata.

Le stazioni di conversione, di tecnologia complessa e di dimensioni importanti necessitano di ampie aree disponibili e di facili collegamenti con le esistenti stazioni elettriche.

Descrizione delle criticità rilevate

Interferenza con le aree protette:

Interconnector attraverserà alcune delle più esclusive zone di natura integra della Valdossola, del Lago Maggiore e del bacino fluviale del Ticino. Queste aree sono state sottoposte a vincolo di tutela e valorizzazione, grazie a politiche ambientali lungimiranti e razionali, specificate secondo le Direttive comunitarie Habitat e Uccelli. L'elenco inizia da settentrione con la ZPS (zona di protezione speciale) "Valle Formazza" istituita con il **progetto Rete Natura 2000**, per salvaguardare ambiti alpini di alta quota con forme di paesaggio straordinarie ed invidiabili.

Marginalmente, il progetto interessa anche la Riserva naturale del Sacro Monte Calvario di Domodossola, patrimonio UNESCO ed il **Parco Nazionale della Val Grande**, l'area *wilderness* più grande d'Italia, Geoparco Unesco, recentemente inserito nella rete "Carta Europea Turismo Sostenibile".

Anche la Riserva naturale di Fondotoce, l'area protetta dei Lagoni di Mercurago, in precedenza facenti parte del Parco regionale del Lago Maggiore, oggi Parco del Ticino saranno interessati dall'opera Interconnector. Per ultimo, ma non ultimo, il Parco Agricolo Sud Milano che dovrà accogliere la stazione di conversione di Settimo milanese (Baggio). Numerose le aree archeologiche compromesse, tra le quali si cita a titolo di sconforto totale la zona delle pitture rupestri della Balma dei Cervi.

Noi pescatori sportivi, nonché gestori del nostro patrimonio ittico e attenti guardiani dei corsi d'acqua non possiamo che inorridire nel pensare che nella media Valdossola le linee elettriche in altissima tensione dell'opera di Terna percorreranno anche il SIC (sito interesse comunitario) "Greto del Toce" posto a protezione di ambienti di alveo delicati e importanti per l'avifauna migratoria, per la fauna ittica pregiata (trota marmorata e temolo) di acqua dolce e per la vegetazione ripariale.

Per intenderci, vorremmo far presente che le normative vigenti che regolano la gestione dei corsi d'acqua in Piemonte (Piano Ittico Regionale) caratterizza e vincola notevolmente tutte le operatività alieutiche, con indicazioni importanti sulla salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni ittiche presenti. E' di facile comprensione che tutte queste direttive siano esattamente all'opposto di quanto ci viene proposto in progetto.

Vogliamo mettere sul piatto della bilancia il **valore inestimabile** delle belle montagne ossolane, dei nostri laghi Alpini e dei torrenti che scorrono nella Provincia del VCO in particolare delle aree tutelate e protette di grande pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico, interessate dall'opera di Terna.

La dorsale delle Alpi Lepontine che va dal Basodino a Matogno è tutta ancora pressoché integra nella sua **naturalità primordiale**. Chi è stato ai laghetti del Boden, al Castel, al Lago Nero, al Lago Superiore, in Cravariola, in alta Agarina o lungo le pendici occidentali del Parco nazionale della Val Grande sa perfettamente che si tratta di alcune tra le ultime **aree incontaminate** dell'Ossola, ancora rimaste vergini, così come sono state create.

Esse rappresentano il **patrimonio ambientale** su cui si erge tutta l'impalcatura del turismo sostenibile. Una volta perdute queste risorse, le politiche turistiche che ogni giorno vengono invocate a gran voce saranno solamente parole vuote.

Pertanto auspichiamo una maggiore considerazione per l'**ipotesi di interrimento delle linee**, e più accortezza verso i gravi danni che saranno arrecati all'ambiente, al paesaggio, alle bellezze naturali ossolane, e forse sarebbe anche opportuna una ragionevole riflessione, dettata dal buon senso, e finalizzata a redimere un progetto che attraversa un territorio estremamente vincolato dal punto di vista ambientale, che per queste ragioni sarebbe da tutelare ulteriormente e non da sfruttare come si evince dal




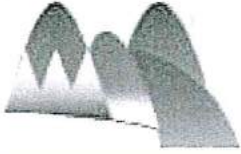
progetto.

Al legislatore quindi la parola finale, occorre mantenere vivo l'interesse naturalistico-ambientale delle nostre vallate? Oppure permettere che ancora una volta il nostro territorio sia corridoio da sfruttare per interessi lontani?

Sperando vivamente che queste nostre spontanee esternazioni vengano tenute in considerazione , cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Gian Mauro Bertoia





UNIONE MONTANA ALTA OSSOLA

Comuni di Baceno – Crodo – Formazza – Montecrestese – Premia – Trasquera – Varzo

Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL' UNIONE N.39

OGGETTO:

Razionalizzazione rete Alta Tensione nella Val Formazza e Interconnector Italia-Svizzera. Atto di sostegno ai Comuni membri interessati dall'intervento.

L'anno duemiladiciassette addì quattro del mese di aprile alle ore diciotto e minuti trenta nella sede dell'Unione dei Comuni, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero convocati i componenti di questa Giunta dell'Unione, nelle persone dei Signori:

| Cognome e Nome | Presente |
|----------------------|----------|
| 1. STEFANETTI BRUNO | Si |
| 2. BRAITO FAUSTO | Si |
| 3. MIGUIDI SILVIA | Si |
| 4. PENNATI GIANPAOLO | Si |
| 5. SAVOIA ERMANNO | No |
| Totale Presenti: | 4 |
| Totale Assenti: | 1 |

Assiste il Segretario dell'Unione Dott. Dott. GIUSEPPE DE CESARE il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.



UNIONE MONTANA ALTA OSSOLA

Comuni di Baceno – Crodo – Formazza – Montecrestese – Premia – Trasquera – Varzo

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Richiamata la precedente Deliberazione di Giunta n. 37/2016 avente ad oggetto *“Razionalizzazione rete Alta Tensione nella Val Formazza e Interconnector Italia-Svizzera – Individuazione opere di compensazione e redazione relazione preliminare”*, con la quale, in sede di discussione, veniva preso atto:

- *che Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., nell'ambito degli interventi di razionalizzazione della rete in Alta Tensione nella Val Formazza e Interconnector Italia-Svizzera, ha in previsione importanti opere che interessando alcuni Comuni membri del territorio e che, in generale, possono avere ricadute nell'intero ambito territoriale di competenza dell'Unione Montana Alta Ossola;*
- *che questo Ente, per quanto riguarda le iniziative ricadenti sul territorio rappresentato, apporta il proprio sostegno ad ogni singolo Comune membro che, direttamente od indirettamente ritenga di avere impatti più o meno significativi sul proprio territorio;*
- *della possibilità, in vari tavoli di discussione, di raccogliere e rappresentare le necessità dei propri Comuni, proponendo opere di natura compensativa a Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., anche attraverso la presentazione di un documento preliminare congiunto.*

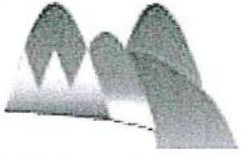
Richiamata inoltre la propria Deliberazione n. 38/2016 avente ad oggetto *“Esame ed approvazione relazione progettuale per la realizzazione del percorso cicloturistico Alta Ossola Bike Arena.”*

Il Presidente ricorda che l'Unione Montana Alta Ossola, che da sempre persegue la promozione anche turistica del proprio territorio, ha in itinere alcune istanze di finanziamento finalizzate alla realizzazione di percorsi ed all'ammodernamento di bivacchi che ben si integrano con i contenuti dello studio approvato con D.G. 38/2016. Alcuni interventi proposti in tale studio, di fatto, integrano e potenziano quelle che sono le idee progettuali presentate nell'ambito di bandi P.S.R. 2014-2020 in corso, nonché con iniziativa di valenza internazionale quale INTERREG V Italia-Svizzera, che vede capofila l'Unione Montana Alta Ossola e proponenti i Comuni di Formazza e Bedretto (CH).

Nel corso della discussione viene fatta rilevare l'opportunità di coordinare le idee progettuali già in essere ed afferenti ai bandi P.S.R. ed INTERREG V in itinere con lo studio approvato con D.G. 38/2016 e, non da meno, con gli interventi che le opere di Interconnector avrebbero sul territorio, laddove le idee progettuali approvate dall'Unione Montana Alta Ossola possono trovare la giusta collocazione quali opere di carattere compensativo.

La Giunta evidenzia come a fondamento della strategia di programmazione ci sia sempre il proposito di sensibilizzare Terna S.p.A. affinché *“tenga in considerazione, nel processo di razionalizzazione, di operare garantendo la mitigazione dell'impatto ambientale nella collocazione o ricollocazione delle nuove strutture in progetto, prediligendo ambiti tali da creare il minor impatto possibile, ivi compresa l'eventuale possibilità di interrimento di linee; quanto sopra previo accordo con i Comuni sui quali l'opera ricadrà con aggravio”*.

Inoltre, stante la spiccata valenza turistica del territorio dell'Unione Montana Alta Ossola e previo accordo con i Comuni interessati dal progetto Interconnector, si ritiene di proporre a Terna S.p.A. interventi di carattere compensativo da realizzarsi nei territori dei Comuni anzidetti, che abbiano una valenza di carattere turistico-ricettivo e di miglioramento della mobilità, affinché il territorio possa trarne vantaggi nella prospettiva turistica.



UNIONE MONTANA ALTA OSSOLA

Comuni di Baceno – Crodo – Formazza – Montecrestese – Premia – Trasquera – Varzo

La Giunta dell'Unione prende altresì atto che alcune singole realtà comunali sulle quali inciderebbe Interconnector, per quanto di competenza, hanno già espresso a Terna S.p.A. le osservazioni puntuali e ritenute opportune a tutela del proprio ambito comunale, anche in termini di tracciato.

Preso atto di quanto sopra, la Giunta dell'Unione è concorde nel porsi a sostegno dei singoli Comuni interessati dall'intervento, prendendo pienamente atto delle necessità già rappresentate dagli stessi a Terna S.p.A.

Tutto quanto sopra premesso, con votazione unanime espressa nei modi di Legge:

DELIBERA

1. di disporre che, a fondamento di ogni intervento di progettazione e programmazione, sia indicato a Terna S.p.A. di *“tenere in considerazione, nel processo di razionalizzazione, di operare garantendo la mitigazione dell'impatto ambientale nella collocazione o ricollocazione delle nuove strutture in progetto, prediligendo ambiti tali da creare il minor impatto possibile, ivi compresa l'eventuale possibilità di interrimento di linee; quanto sopra previo accordo con i Comuni sui quali l'opera ricadrà con aggravio”*;
2. di porsi a sostegno dei singoli Comuni interessati dall'intervento, prendendo pienamente atto delle necessità già rappresentate dagli stessi a Terna S.p.A.;
3. di disporre che il presente atto sia trasmesso alla Provincia del V.C.O., per opportuna conoscenza;
4. di dichiarare il presente atto, con voti unanimi favorevoli, immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma IV, del D.Lvo n. 267 del 18.08.2000.



UNIONE MONTANA ALTA OSSOLA

Comuni di Baceno – Crodo – Formazza – Montecrestese – Premia – Trasquera – Varzo

Letto, confermato e sottoscritto
Il Presidente
F.to : STEFANETTI BRUNO

Il Segretario dell'Unione
F.to : Dott. GIUSEPPE DE CESARE

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 i pareri di cui al seguente prospetto:

| IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO | IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA |
|---|---|
| In ordine alla regolarità tecnica: | In ordine alla regolarità contabile: |
| Data | Data |
| IL RESPONSABILE Ing. Claudio Boldini | IL RESPONSABILE Giuliana Maccagno |

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N _____ del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 06/04/2017 al 21/04/2017, come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Crodo, li _____

Il Segretario dell'Unione
F.to:Dott. GIUSEPPE DE CESARE

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

li, _____

Il Segretario dell'Unione
Dott. GIUSEPPE DE CESARE

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA' DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267)
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

Il Segretario dell'Unione
Dott. GIUSEPPE DE CESARE